Comune di Luzzara

Provincia di Reggio Emilia

ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 46 DELLA LR N. 24/2017 DELLA VARIANTE AL PAE COMUNALE IN VARIANTE AL PIAE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E CONSEGUENTE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE)

Dichiarazione di sintesi

INDICE

PREMESSA..... 2

1 IL PERCORSO INTEGRATO PER L'ELABORAZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE 4

1.1 Gli elaborati della proposta di Variante per l'avvio della Consultazione Preliminare _____ 6
1.2 Le Autorità Competenti e i Soggetti Competenti in materia Ambientale _____ 6
1.3 Sintesi degli esiti della Consultazione Preliminare sul Documento di ValSAT preliminare _____ 8
1.4 La pubblicazione degli elaborati assunti della proposta di Variante_____ 9
1.5 Le osservazioni pervenute in esito alla pubblicazione _____ 10
1.6 Sintesi degli esiti della fase di pubblicazione sul Documento di ValSAT assunto _____ 10

2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE E LE ALTERNATIVE VALUTATE..... 12

3. ESPLICITAZIONE DELLE PRINCIPALI INTEGRAZIONI INERENTI GLI ASPETTI AMBIENTALI E TERRITORIALI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE..... 13

4. IL MONITORAGGIO PER L'ATTUAZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE..... 13

ALLEGATI..... 16

PREMESSA

La dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art. 17 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. e della legislazione regionale vigente in materia, illustra in che modo le considerazioni ambientali siano state integrate nella proposta di VARIANTE AL PAE COMUNALE IN VARIANTE AL PIAE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E CONSEGUENTE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE), e come si sia tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili esaminate.
La Variante in oggetto nasce dall'esigenza di reperire materia prima (sabbia) per uso edilizio ed infrastrutturale, attuando una pianificazione dell'attività estrattiva per i prossimi 10 anni. Nel bacino del Po l'attività estrattiva di sabbia è infatti in corso di esaurimento. Le cave attive rimaste si trovano in Comune di Guastalla, ormai in fase di ultimazione, e di Reggiolo.
A tale proposito il Comune di Luzzara ha siglato un atto di accordo per la presentazione di una variante al piano infraregionale delle attività estrattive (PIAE), al piano comunale delle attività estrattive (PAE), al piano strutturale comunale di Luzzara (PSC) e al regolamento urbanistico edilizio (RUE).
La Variante Generale ha come scopo la pianificazione di nuove potenzialità estrattive in relazione alla sabbia di Po per garantire la continuità produttiva e far fronte alle richieste del mercato e del fabbisogno stimato sull'orizzonte temporale previsto dei prossimi 10 anni. Il nuovo polo estrattivo previsto, denominato PO108 "Alcedo", si colloca a sud dell'attuale polo estrattivo esistente e al confine con il Comune di Guastalla.
Le motivazioni principali che hanno spinto alla pianificazione di questa nuova area sono:

- esaurimento delle risorse: le cave di sabbia attualmente attive nel bacino del Po (situate a Guastalla e Reggiolo) sono in fase di ultimazione;
- pianificazione a lungo termine: è necessario garantire l'approvvigionamento di sabbia per usi edilizi e infrastrutturali per i prossimi 10 anni;
- sostenibilità economica e ambientale: produrre materiale a livello locale riduce la necessità di trasporti a lungo raggio da altre province o regioni, diminuendo l'impatto del traffico e i costi.

Il sito individuato si trova in un'area di golena del Fiume Po, in prossimità del confine con il Comune di Guastalla ed a Sud del polo di cava esistente Belgrado-Fogarino (PO015).
Di seguito si riportano i dati principali del polo proposto:

- superficie totale: circa 35 ettari (351.891 m²);
- area di scavo: circa 21 ettari (210.400 m²);
- recupero ambientale: al termine dell'attività, il sito (più altre aree comunali limitrofe) verrà restituito alla comunità come area naturale.

La presente variante è stata oggetto di consultazione preliminare con gli Enti, i quali, nell'ambito del procedimento, hanno fornito il proprio supporto mediante gli strumenti previsti dalla norma.
Secondo quanto previsto dalla nuova legge urbanistica della Regione Emilia-Romagna, la L.R. 24/2017, il Piano è assunto dalla Giunta comunale, pubblicato ai fini delle osservazioni da parte di tutti i cittadini, adottato dal Consiglio Comunale e successivamente trasmesso al competente Comitato Urbanistico che si esprimerà ai fini della successiva e definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale.
Ai sensi dell'art. 45 della Legge Regionale n. 24/2017, il Piano è stato assunto dalla Giunta Comunale con Delibera n. 13 del 11/02/2026 e pubblicato ai fini delle osservazioni da parte di tutti i cittadini.
La prima elaborazione della Dichiarazione di Sintesi, predisposta ai sensi dell'art. 46 comma 1 della L.R. 24/2017 e sottoposta all'organo consigliare dell'Amministrazione nell'ambito della fase di adozione della proposta del piano.

Il documento ha lo scopo di illustrare in linguaggio non tecnico il percorso di formazione del piano, di come si è tenuto conto delle osservazioni e degli esiti delle consultazioni oltre che di altre revisioni ritenute utili da parte degli uffici, e le ragioni per le quali sono state scelte le soluzioni previste nel piano, alla luce delle ragionevoli alternative che erano state individuate.

Il presente documento integra quindi la Dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art. 18 comma 5 della LR 24/2017, che illustra in linguaggio non tecnico il processo di come si è tenuto conto delle osservazioni e delle consultazioni. La Dichiarazione illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano oggetto di adozione e ottempera a quanto previsto dall'art. 18 comma 1 della L.R. 24/2017, dall'art. 46, comma 1, della medesima legge, e dall'art. 17 comma 1 lettera b) del D. Lgs. 152/06.

1 IL PERCORSO INTEGRATO PER L'ELABORAZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

Si riporta di seguito il quadro sintetico delle fasi di formazione, confronto e valutazione, all'esito delle quali si è giunti alla formulazione del documento di VARIANTE AL PAE COMUNALE IN VARIANTE AL PIAE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E CONSEGUENTE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) proposto all'Adozione del Consiglio Comunale di Luzzara.

1. *Approvazione atto di indirizzo e avvio della consultazione preliminare*

L'amministrazione del Comune di Luzzara con DCC n. 26/2023 ha approvato l'atto di indirizzo per l'approvazione della variante al piano infraregionale e al piano comunale delle attività estrattive per l'inserimento di area estrattiva del Comune di Luzzara. Con Delibera di Giunta Comunale n. 111/2025 il Comune di Luzzara ha preso atto della bozza della variante e ha dato mandato al Responsabile del Servizio al fine di avviare la relativa consultazione preliminare. La proposta di variante è avanzata in accordo fra il Comune di Luzzara e gli esercenti l'attività estrattiva all'interno del Polo "Belgrado-Fogarino", Emiliana Conglomerati s.p.a., già sottoscrittori degli accordi previgenti.

2. Consultazione preliminare

Per l'elaborazione della proposta si è dato corso alla "Consultazione preliminare", come richiamato nel comma 4 dell'art.44 della Legge Regionale n.24/2017 e s.m.i. La comunicazione finale in merito alla consultazione preliminare è inviata agli enti e autorità interessati con prot. 16594 del 31/12/2025 e prott. 267 e 269 del 10/01/2026.

I contributi pervenuti e/o le note di riscontro sono stati espressi dai seguenti Enti:

- CONTRIBUTO (prot. 13969 del 28/10/2025) Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO);
- CONTRIBUTO (prot. 14566 del 12/11/2025) Autorità di Bacino del fiume Po (AdBPo);
- NOTA (prot. 13086 del 08/10/2025) SNAM Rete Gas;
- CONTRIBUTO (prot. 287 del 10/01/2026) Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;
- CONTRIBUTO (prot. 425 del 14/01/2026) Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale;
- NOTA (prot. 16181 del 18/12/2025) Regione Emilia Romagna - Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, Area Biodiversità;
- CONTRIBUTO (prot. 152 del 08/01/2026) Regione Emilia Romagna - Settore Difesa del Territorio;
- CONTRIBUTO (prot. 152 del 08/01/2026) Regione Emilia Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni;
- CONTRIBUTO (prot. 1114 del 28/01/2026) Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna - AUSL Reggio Emilia - Servizio Igiene e Sanità Pubblica.
- CONTRIBUTO (prot. 1726 del 11/02/2026) dell'Autorità di Bacino del fiume Po (AdBPo); si fa presente che tale contributo è pervenuto al Comune di Luzzara dopo la scadenza dei termini (09/02/2026) di cui alla comunicazione finale della consultazione preliminare, tuttavia già considerato in quanto presenta gli stessi contenuti generali di cui al parere del 12/11/2025 agli atti del Comune di Luzzara con prot. n. 14566.

I contributi proposti sono stati accolti negli elaborati di variante e, dove non espressamente sviluppati, sono stati demandati alle successive fasi progettuali (Progetto di Coltivazione e Sistemazione e relativa

procedura di Screening) come concordato con gli stessi. Tutti i contributi pervenuti sono riportati in apposito Allegato in coda al documento.

3. Redazione della proposta di variante
Gli elaborati della VARIANTE al PAE COMUNALE IN VARIANTE al PIAE della PROVINCIA DI REGGIO EMILIA presentata dagli ingg. Isabella Caiti e Simone Pioli di TOO STUDIO con sede in via O.Tenni 128/b, 42123 Reggio Emilia (RE) per conto di EMILIANA CONGLOMERATI SPA - PIVA 02503180354, sono agli atti del Comune di Luzzara con i seguenti riferimento: prot. 1687, 1697, 1698, 1699, 1701, 1702, e 1703 del 09/02/2026 e prot. 1731 del 10/02/2026.

4. Assunzione del piano
Assunzione del Piano ai sensi dell'art. 45 comma 2 della L.R. 24/2017 da parte della Giunta Comunale con DGC n. 13 del 11/02/2026.

5. Pubblicazione
Pubblicazione sul BURERT (parte seconda) al n. n.47 del 25.02.2026 dell'assunzione ai sensi dell'art. 45 della LR n. 24/2017 della VARIANTE AL PAE COMUNALE IN VARIANTE AL PIAE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E CONSEGUENTE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE). Al fine di assicurare il rispetto dei principi di trasparenza e di partecipazione, gli elaborati sono stati resi disponibili per la consultazione sulla piattaforma WEB istituzionale del Comune di Luzzara oltre che in versione cartacea.

6. Presentazione pubblica della proposta di Piano
In data 30 Marzo 2026, presso la biblioteca comunale, si è svolta la seduta di presentazione pubblica della proposta di variante, ai sensi del comma 8 dell'art. 45 della Legge Regionale n.24/2017.

7. Fase delle osservazioni
A seguito della Deliberazione di Giunta n.13 del del 11/02/2026 di assunzione della variante in oggetto ed alla successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione BURERT del 25/02/2026, durante il periodo di 60 gg decorrenti dalla data di deposito (dal 25/02/2026 al 26/04/2026), sono pervenuti al Comune di Luzzara i seguenti documenti:
Soggetto Osservante: AIPO – Agenzia interregionale del fiume Po, Documento di osservazioni trasmesso in data 28/04/2026 e acquisito agli atti del Comune di Luzzara con prot. 5450 del 28/04/2026.
Il Comune di Luzzara non ha osservazioni d'ufficio da introdurre, poiché il piano è stato redatto in sinergia con il Servizio uso e Assetto del Territorio a partire dall'atto di indirizzo citato.

8. Integrazioni e modifiche alla proposta di variante ai fini dell'adozione
La proposta di variante ha accolto i contributi proposti e, dove non espressamente sviluppati, sono stati demandati alle successive fasi progettuali. Gli elaborati sono presentati dagli ingg. Isabella Caiti e Simone Pioli di TOO STUDIO con sede in via O.Tenni 128/b, 42123 Reggio Emilia (RE) per conto di EMILIANA CONGLOMERATI SPA - PIVA 02503180354, agli atti del Comune di Luzzara prot. 11581, 11584, 11586, 11587, 11588, 11590 del 15/09/2026 e prot. 11679 del 16/09/2026.

- E00 Elenco elaborati

ELENCO ELABORATI VARIANTE PAE
- A0 Quadro conoscitivo diagnostico – Relazione di analisi
- A0.1 Relazione geologica

- A0.2 Approfondimenti idraulici e idrogeologici
- A0.3 Elaborati di analisi
- PR1 Relazione di piano
- PR2 Normativa tecnica di attuazione
- PR3 Schede di progetto
- V01 Valsat comunale - Rapporto ambientale
- V02 Valsat comunale - Sintesi non tecnica

ELENCO ELABORATI VARIANTE PIAE

- A0 Quadro conoscitivo diagnostico – Relazione di analisi
- A0.1 Relazione geologica
- A0.2 Approfondimenti idraulici e idrogeologici
- A0.3 Elaborati di analisi
- P.PR1 Relazione di piano
- P.PR2 Schede di progetto
- P.V01 Valsat provinciale - Rapporto ambientale
- P.V02 Valsat provinciale - Sintesi non tecnica

1.1 Gli elaborati della proposta di Variante per l'avvio della Consultazione Preliminare

La documentazione inerente la prima stesura degli elaborati relativi alla Variante in oggetto, agli atti del Comune di Luzzara con prot. 11751, prot. 11750, prot. 11749 del 15-09-2025 e prot. 14907 del 19-11-2025, messi a disposizione degli enti e autorità competenti per la consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della LR 24/2017, è costituita dai seguenti elaborati:

E00 Elenco elaborati
A0 Quadro conoscitivo – Relazione di analisi
A0.1 Relazione geologica
A0.2 Approfondimenti idraulici e idrogeologici
PR1 Relazione di progetto
PR2 Schede di progetto
V01 Valsat - Rapporto ambientale
V02 Valsat - Sintesi non tecnica
VP01 Valsat provinciale - Rapporto ambientale
VP02 Valsat provinciale - Sintesi non tecnica

Viene fornito a disposizione delle Autorità competenti anche l'ATTO D'INDIRIZZO PER L'APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO INFRAREGIONALE E AL PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE PER L' INSERIMENTO DI AREA ESTRATTIVA DEL COMUNE DI LUZZARA - POLO DI PIAE PO015, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 12/06/2023.

1.2 Le Autorità Competenti e i Soggetti Competenti in materia Ambientale

Si riporta per completezza l'elenco degli enti coinvolti a partire dalla consultazione preliminare, in cui sono comprese le autorità competenti e i soggetti competenti in materia ambientale.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio

Area Valutazione impatto ambientale e Autorizzazioni

Area Coordinamento tecnico – Attività estrattive e minerarie

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
Servizio Pianificazione Territoriale

ARPAE SERVIZIO TERRITORIALE
Distretto di Novellara
ARPAE SRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI

AUSL DI REGGIO EMILIA
Dipartimento di Sanità Pubblica Servizio Igiene e Sanità Pubblica

ATERSIR AREA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

IRETI SPA

CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

ENEL SPA.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI MO, RE E FE

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

S.A.BA.R SPA

ARCA S.r.l.

FIBERCOP

TERNA SPA

ENAC
Direzione Pianificazione e Progetti

AGENZIA DEL DEMANIO
Filiale Emilia Romagna

REGIONE EMILIA ROMAGNA
Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo
Zone Montane

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Comando Prov.le Vigili del Fuoco

Regione Carabinieri Forestale – Gruppo RE

COMUNE DI GUASTALLA

COMUNE DI REGGIOLO

COMUNE DI NOVELLARA

COMUNE DI GUALTIERI

COMUNE DI BORETTO

COMUNE DI BRESCELLO

COMUNE DI POVIGLIO

COMUNE DI SUZZARA

COMUNE DI DOSOLO

CONSORZIO INTERCOMUNALE
Per difesa di terreni situati in golena di Po nei Comuni di Luzzara e Guastalla

1.3 Sintesi degli esiti della Consultazione Preliminare sul Documento di ValSAT preliminare

I contributi proposti dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) nell'ambito della Consultazione Preliminare sono stati accolti negli elaborati di variante e, dove non espressamente sviluppati, sono stati demandati alle successive fasi progettuali (Progetto di Coltivazione e Sistemazione e relativa procedura di Screening) come concordato con gli stessi.
I contributi pervenuti e/o le note di riscontro sono stati espressi dai seguenti Enti:

- Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO);
- Autorità di Bacino del fiume Po (AdBPo);
- SNAM Rete Gas;
- Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;
- Provincia di Reggio Emilia – Servizio Pianificazione Territoriale;
- Regione Emilia Romagna – Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, Area Biodiversità;
- Regione Emilia Romagna – Settore Difesa del Territorio;
- Regione Emilia Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni;
- Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna – AUSL Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

I principali aspetti di cui è stato richiesto l'approfondimento dai vari Enti sono stati:

- **tutela paesaggistica ed architettonica**, in merito alla descrizione del contesto di attuazione dell'intervento, alla mitigazione del suo impatto durante l'attività estrattiva e successivamente al suo corretto inserimento in termini naturalistici e di fruizione dell'area (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara – prot. n. 17 del 02/01/2026);
- **coerenza esterna e interna,** viene richiamata la necessità di verificare la coerenza esterna in particolare con gli obiettivi della Riserva MAB UNESCO Po Grande, con il Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2030, con la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (Regione Emilia Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni e Provincia di Reggio Emilia – Servizio Pianificazione Territoriale);
- **analisi del fabbisogno di sabbie,** approfondimenti (Regione Emilia Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni e Provincia di Reggio Emilia – Servizio Pianificazione Territoriale);
- **valutazione delle alternative,** esplicitazione delle alternative, calibrate con gli aspetti quali-quantitativi selezionati per la relativa verifica (Regione Emilia Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni e Provincia di Reggio Emilia – Servizio Pianificazione Territoriale);
- **valutazione degli effetti e misure migliorative,** con richiesta di esplicitare l'esito valutativo, tanto positivo che negativo, per tutti gli aspetti trattati, con particolare attenzione al contesto e ai recettori sensibili individuati, individuando le misure migliorative appropriate per mitigare o compensare gli effetti attesi, anche in un quadro prefigurabile a saldo positivo, data la proposta di sistemazione finale a carattere compensativo (Regione Emilia Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni e Provincia di Reggio Emilia – Servizio Pianificazione Territoriale);
- **monitoraggio,** necessità di stabilire nel piano di monitoraggio la tempistica con cui i risultati del monitoraggio saranno trasmessi all'Autorità Competente affinché possa svolgere le verifiche affidate (Regione Emilia Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni e Provincia di Reggio Emilia – Servizio Pianificazione Territoriale).

1.4 La pubblicazione degli elaborati assunti della proposta di Variante

Gli elaborati della proposta di variante in oggetto, assunta con DGC n. 13 del 11/02/2026, vengono pubblicati sul BURERT Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.47 del 25.02.2026 periodico (Parte Seconda).

La suddetta Variante contiene anche gli elaborati tecnici per la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT), ai sensi dell'art. 18 della L.R. 24/2017 e ss.mm.ii., nonché il relativo documento di sintesi non tecnica.

La Variante è depositata per 60 giorni successivi alla pubblicazione e resa visionabile presso il servizio Uso e Assetto del Territorio del Comune di Luzzara - Via Avanzi n°1, nonché sul sito internet del Comune nella sezione "Pianificazione e governo del territorio".

L'iter procedimentale di elaborazione e approvazione del piano, prevede l'assoggettamento dello stesso a procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Val. S.A.T.) di cui agli artt. 18 e 19 della L.R. 24/2017 e l'avviso di deposito sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 in merito alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

1.5 Le osservazioni pervenute in esito alla pubblicazione

Nel periodo della pubblicazione del Piano è pervenuto un unico parere, da parte di AIPO – Agenzia interregionale del fiume Po, agli atti del Comune di Luzzara con prot. 5450 del 28-04-2026. Nel documento Aipo scrive: "*In relazione alla comunicazione del Comune di Luzzara, assunta al n. prot. Aipo 5975 del 26/02/2026 e relativa all'oggetto, con la presente si inviano nuovamente le osservazioni già inoltrate con n. prot. Aipo 31983 del 27/10/2025, affinché possano essere messe agli atti del procedimento in corso."* Il documento riporta il contributo trasmesso in fase di consultazione preliminare svoltasi ai sensi dell'art. 44 della LR 24/2017 e agli atti del Comune di Luzzara con prot. n. 13969 del 28-10-2025.

L'osservazione, al fine dell'espressione del parere di compatibilità idraulica, è inerente i seguenti aspetti:

- Esatta localizzazione del nuovo ambito estrattivo con indicazione delle distanze del ciglio dello scavo dal piede dell'argine maestro del f. Po;
- Studio di compatibilità idraulica ai sensi degli art. 22 e 41 del PAI dell'AdBPo che valuti le possibili interferenze tra le attività estrattive previste e l'assetto di progetto definito dalle fasce fluviali, verificando le influenze di dette attività sulle opere idrauliche esistenti e/o in progetto. A tale scopo dovrà essere condotta un'analisi idraulica, geomorfologica ed idrogeologica che consenta di valutare gli elementi richiamati nel documento 'Criteri Generali per l'Elaborazione dei Piani delle Attività estrattive' allegato al PAI dell'AdBPo;
- Definizione delle modalità di ripristino ambientale dell'area estrattiva al termine della coltivazione, nonché di manutenzione e gestione a conclusione dell'attività di recupero ambientale.

Il parere ricorda come anche il progetto di ricostruzione del tratto di argine golenale crollato dovrà essere soggetto a Nulla-Osta idraulico da parte di Aipo e dovrà contenere il dimensionamento dello stesso con indicazione delle quote di sommità previste, da porre in relazione con le quote dell'argine maestro del fiume Po.

L'osservazione in oggetto viene accolta, ma la risposta alla stessa viene necessariamente rimandata in sede di redazione del Piano di Coltivazione e Sistemazione (PCS) del polo estrattivo.
L'esatta localizzazione del polo estrattivo è già presente negli elaborati della Variante, così come la definizione delle modalità di ripristino ambientale dell'area (recupero naturalistico), nonché di manutenzione e gestione a conclusione dell'attività di recupero. Si ritiene che specifiche ulteriori in merito afferiscano ad un livello progettuale più di dettaglio.

Per quanto concerne la redazione di uno "studio di compatibilità idraulica ai sensi degli art. 22 e 41 del PAI dell'AdBPo che valuti le possibili interferenze tra l'attività estrattiva prevista e l'assetto di progetto definito dalle fasce fluviali, verificando le influenze di dette attività sulle opere idrauliche esistenti e/o in progetto", questo richiede nella definizione esecutiva del modello di scavo del terreno, nonché dell'arginatura golenale da ripristinare, che saranno oggetto di specifica progettazione esecutiva oggetto di valutazione idraulica al fine della compatibilità.

Resta inteso che per il progetto di ricostruzione del tratto di argine golenale crollato verrà richiesto il Nulla-Osta idraulico da parte di Aipo.

Conseguentemente ai riscontri sopradescritti, la documentazione di Piano portata all'analisi del Consiglio Comunale ai fini dell'adozione è coerentemente revisionata ed aggiornata.

1.6 Sintesi degli esiti della fase di pubblicazione sul Documento di ValSAT assunto

Pur non essendo pervenute osservazioni di merito o specifiche rispetto al documento della Valsat, a seguito di ulteriori interlocuzioni con la Provincia, si è proceduto ad aggiornare il QCD con un paragrafo

inerente le emissioni prodotte dai mezzi di cantiere, ad integrazione e completamento delle valutazioni già svolte in merito agli impatti indotti dall'attività estrattiva.

Il documento del QCD è pertanto stato coerentemente revisionato e aggiornato rispetto alla sua versione Assunta con DGC 13 del 11/02/2026.

2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE E LE ALTERNATIVE VALUTATE

OBIETTIVI DELLA VARIANTE

La presente variante persegue l'obiettivo di garantire il soddisfacimento del fabbisogno di materiali inerti sul territorio comunale e provinciale, assicurando al contempo che l'intervento estrattivo si sviluppi all'interno di un quadro di rigorosa sostenibilità ambientale, territoriale, sociale e di tutela delle risorse.
Lo strumento pianificatorio mira a pianificare l'estrazione del fabbisogno stimato attraverso **interventi a ridotto impatto e ambientalmente sostenibili**, integrando criteri di mitigazione e compensazione ecologica.
Più specificatamente la proposta di piano è stata elaborata nel rispetto delle condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale così riassumibili:

- rispetto della tutela ambientale (assetto idraulico e idrogeologico, inquinamenti da rumore, da polveri ecc.);
- contenimento dei flussi di traffico determinati dall'attività estrattiva;
- definizione di modalità tecniche di esercizio e di misure e prescrizioni volte alla minimizzazione degli impatti;
- corretto inserimento paesaggistico e ambientale dell'area al termine dell'attività estrattiva, con un incremento della naturalità del sito, finalizzata anche all'uso pubblico turistico-ricreativo;
- ripristino continuità arginale.

ANALISI DELLE ALTERNATIVE

Per l'individuazione della collocazione del nuovo polo estrattivo sono stati valutati diversi scenari finalizzati all'individuazione di differenti alternative di pianificazione come previsto dalla legge regionale 24/2017.
In particolare, sono stati valutati i seguenti scenari:

- ***SCENARIO ATTUALE – STATO DI FATTO:*** valutazione dello stato attuale.

Attualmente, l'attività estrattiva (sabbie) nel bacino del fiume Po è in corso di esaurimento. Ad oggi i poli estrattivi in attività sono due, collocati in Comune di Guastalla e Reggiolo, entrambi in fase di esaurimento nel futuro prossimo, vista l'attuale richiesta di inerti. Tali attività, infatti, non sono ampliabili a causa del raggiungimento delle profondità massime di escavazione consentite dalle norme di bacino vigenti.

- ***SCENARIO "ZERO" (TENDENZIALE) – ASSENZA DI NUOVA PIANIFICAZIONE:*** assenza di nuova previsione estrattiva nel bacino del fiume Po.

La mancata previsione di nuovi poli estrattivi comporterebbe l'approvvigionamento dell'inerte da siti fuori provincia/regione con conseguenti impatti prevalentemente sul sistema funzionale "socio-economico".

- ***SCENARIO DI PIANO (STRATEGIA) – NUOVO POLO ESTRATTIVO PO108:*** previsione di variante di PIAE.

Mediante la previsione della variante il fabbisogno stimato a livello provinciale verrebbe soddisfatto a livello locale con benefici nell'economia circolare.
Il fabbisogno atteso è stato determinato attraverso la stima dei fabbisogni calcolata in base all'andamento storico nell'ultimo decennio e dalla previsione determinata dalla futura realizzazione di opere pubbliche.
Il fabbisogno aziendale di inerti (sabbie) a scala provinciale si è attestato, negli ultimi anni, ad un quantitativo medio compreso tra i 100.000 ed i 150.000 m³ per anno.
La stima del fabbisogno condotta nel QCD conferma e aumenta la necessità futura di inerti prevedendo un incremento della domanda di sabbie nel bacino di provinciale di circa 300.000 mc, per un totale di

fabbisogno annuo stimato pari a 420.000 m^3 (si veda capitolo 3.3.1 “ANALISI DELLE PREVISIONI DI PIAE E ANDAMENTO GENERALE DELL’ATTIVITÀ ESTRATTIVA).
Ne consegue che, come indicato nel QCD, il volume di 1.000.000,00 di m^3 previsto soddisfa solo in parte la sopracitata stima alla scala provinciale, anche considerando l’eventuale sostituzione con materiale da recupero e/o inerti artificiali (circa 30% come richiesto dai CAM vigenti allo stato attuale) e comunque un solo sito non riuscirebbe a soddisfare completamente la richiesta complessiva del bacino di utenza.
La presenza di un impianto di lavorazione dell’inerte a fianco del polo estrattivo previsto consentirebbe, inoltre, la lavorazione dell’inerte direttamente in loco e la logistica di conferimento degli inerti ai siti di utilizzo senza ulteriori passaggi intermedi.
Unitamente alla limitata presenza di ricettori sensibili, costituiti da cinque complessi/edifici rurali, immobili disabitati e attualmente formalmente non agibili, non destinati alla residenza come appurato nella presente VALSAT, e alla vicinanza alla rete stradale principale, che consente l’ottimizzazione della logistica dei trasporti, fa sì che anche gli impatti sui sistemi funzionali analizzati siano di entità modesta e/o comunque accettabile.

3 ESPLICITAZIONE DELLE PRINCIPALI INTEGRAZIONI INERENTI GLI ASPETTI AMBIENTALI E TERRITORIALI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

Le integrazioni apportate alla Variante si sono concentrate prevalentemente nella fase di Consultazione Preliminare e si sono rese necessarie per adeguare la Proposta di Variante agli standard di sostenibilità ambientale e pianificazione territoriale vigenti, garantendo la piena coerenza con la pianificazione di livello sovraordinato e rispondendo alle prescrizioni emerse durante la fase di consultazione.
L'obiettivo principale è stato quello di coniugare le previsioni estrattive con la tutela, la valorizzazione e la resilienza del capitale naturale e del paesaggio.

Le principali integrazioni apportate sotto il profilo ambientale hanno riguardato le seguenti macro-aree:
- coerenza con gli obiettivi della Riserva MAB UNESCO Po Grande, con il Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2030 e con la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- valutazione ed approfondimento delle alternative secondo la denominazione individuata dalla normativa regionale vigente;
- definizione di un **Piano di Monitoraggio Ambientale**, per verificare l’efficacia delle misure introdotte e l’effettivo impatto delle trasformazioni nel tempo, con individuazione di specifici indicatori di prestazione che verranno rendicontati periodicamente per garantire la sostenibilità a lungo termine della variante.

4 IL MONITORAGGIO PER L’ATTUAZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

MISURE DI MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DEL PIANO
Al fine di monitorare gli effetti del Piano, occorrerà predisporre un PIANO DI MONITORAGGIO, che stabilisca:
- SET DI INDICATORI, attraverso i quali valutare il grado di attuazione di ogni misura migliorativa adottata (rinaturazione, qualità delle acque di falda, sicurezza idraulica, ecc.);
- TEMPISTICHE, vale a dire ogni quanto occorrerà “misurare” i suddetti indicatori,
- contenuti e cadenza di emissione dei REPORT DI MONITORAGGIO.

Di seguito si riportano le misure di monitoraggio individuate.

MISURE DI MONITORAGGIO Sistema Funzionale 1 "Geomorfologico e risorsa idrica":

- **Monitoraggio Volumi di estrazione,** attraverso la definizione di un indicatore di processo che descriva l'andamento delle quantità di materia prima estratta in relazione allo scenario di progetto delineato dalla Variante.
- **Monitoraggio dei livelli piezometrici e della qualità delle acque sotterranee,** attuato attraverso un monitoraggio quali-quantitativo della falda intercettata.
- **Monitoraggio idraulico-ambientale,** che dovrà prevedere la redazione di un Protocollo Specifico di Gestione Idraulica al fine di garantire la sicurezza degli operatori in corrispondenza degli eventi di piena, nonché le attività di supporto al Piano di Emergenza Comunale e/o di quello dei locali gruppi di Protezione Civile.

MISURE DI MONITORAGGIO Sistema Funzionale 2 "Sistema dell'ambiente e del paesaggio naturale"

- **Monitoraggio sistemazione finale,** attraverso la definizione di due indicatori di processo e di risultato qualitativi che descrivano l'andamento delle sistemazioni finali.
- **Monitoraggio vegetazionale-paesaggistico,** focalizzato sul controllo della copertura vegetale in tutti i suoi diversi aspetti (grado e stato di copertura totale, presenza di singole specie e loro abbondanza, ecc.).
- **Monitoraggio erogazione potenziale SE,** effettuato utilizzando i Servizi Ecosistemici "Purificazione dell'Acqua", "Protezione Eventi Estremi" e "Microclima", come indicatori di risultato.

MISURE DI MONITORAGGIO Sistema Funzionale 3 "Sistema socio-economico"

- **Monitoraggio clima acustico e atmosferico**
- **Monitoraggio del concorso al raggiungimento dei target di sostenibilità dell'agenda 2030 e della SMACC della Regione.** Più specificatamente, in base alla pertinenza con le attività di monitoraggio adeguate alla Variante proposta si indicano, distinti per Goal, gli indicatori ai quali potrà essere associata l'attività di verifica dei risultati, che saranno oggetto di apposito monitoraggio all'interno dei report previsti.

Di seguito gli indicatori ritenuti correlabili:

GOAL	Indicatore	**Correlabilità** (diretta o indiretta)	Target
13 Lotta contro il cambiamento climatico	Sviluppo di un sistema georeferenziato per il monitoraggio delle specie impiantate	diretta	100% ER 2025
	Risorse per la manutenzione di corsi d'acqua, versanti e litorali	indiretta	100 milioni euro ER 2025
13 Vita sulla Terra	Aree forestali nei territori di pianura	diretta	+4000 *ha* ER 2025

REPORT DI MONITORAGGIO

Report della Variante

Tutte le misure di monitoraggio dovranno poi essere integrate da analisi periodiche del suolo, tali da definire con precisione lo stato chimico e nutrizionale del substrato per evitare un impoverimento degli elementi nutritivi che rischi di pregiudicare lo sviluppo della vegetazione insediatasi. Questa fase potrà durare fino a 5 anni dal termine degli interventi di ripristino a seconda delle condizioni ambientali.

A tal riguardo verranno puntualmente riportate le verifiche sopramenzionate nei report di monitoraggio che saranno prodotti coerentemente alle differenti fasi attuative riportate nel seguente crono programma.

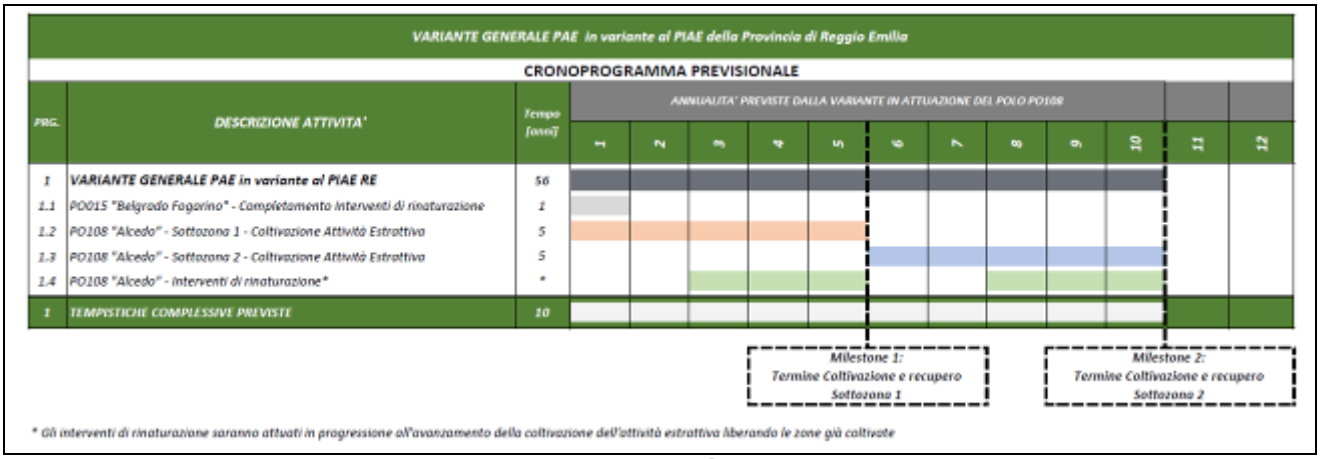


Figura 1 – Cronoprogramma attività Polo PO108 e Polo PO015

Come rinvenibile nel cronoprogramma delle attività che interesseranno il Polo PO108, e che interessano ancora il Polo PO015 attualmente in corso, è possibile definire la tempistica dei report di monitoraggio in 1 anno, attività 1.1, e ogni cinque anni per le restanti attività.
A queste si aggiungeranno le attività di verifica della permanenza delle sistemazioni finali, che dovranno tenersi con apposito report a due anni dal termine sia della coltivazione che delle sistemazioni per la Sottozona 2.
Sarà redatta la tabella degli indicatori di sintesi, così come delineati nelle misure di monitoraggio ed eventualmente integrati dagli indicatori rinvenibili nei monitoraggi regolati dalle norme di settore e ambientale.

ALLEGATI

CONTRIBUTI E PARERI RICEVUTI DAGLI ENTI

Il Comune di Luzzara, ha avviato in data 15/10/2025 la Consultazione Preliminare della Variante specifica al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia, contestuale alle varianti al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE), al Piano Strutturale Comunale di Luzzara (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).
Al fine di acquisire le valutazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) il Comune di Luzzara ha convocato gli enti interessati alla proposta di piano nelle seguenti date:
- 15 ottobre 2025 - on-line con il seguente O.d.g.: illustrazione e presentazione elaborati di progetto, condivisione calendario delle successive fasi;
- 29 ottobre 2025 – on-line con il seguente O.d.g.: illustrazione e presentazione degli obiettivi strategici che si intendono perseguire e le scelte generali di assetto del territorio, condivisione del calendario delle successive fasi;
- 17 dicembre 2025 – on-line con il seguente O.d.g.: illustrazione delle integrazioni agli elaborati di progetto, condivisione del calendario delle successive fasi.

In data 09 Gennaio 2026 è terminato l'iter di presentazione dei contributi forniti dagli Enti interessati concludendo così la fase di consultazione preliminare.
I contributi pervenuti e/o le note di riscontro sono stati espressi dai seguenti Enti:

- Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO);
- Autorità di Bacino del fiume Po (AdBPo);
- SNAM Rete Gas;
- Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;
- Provincia di Reggio Emilia – Servizio Pianificazione Territoriale;
- Regione Emilia Romagna – Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, Area Biodiversità;
- Regione Emilia Romagna – Settore Difesa del Territorio;
- Regione Emilia Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni;
- Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna – AUSL Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

I contributi proposti sono stati accolti negli elaborati di variante e, dove non espressamente sviluppati, sono stati demandati alle successive fasi progettuali (Progetto di Coltivazione e Sistemazione e relativa procedura di Screening) come concordato con gli stessi.

Dopo la data del 09/02/2026 è pervenuto al Comune di Luzzara il contributo

- Autorità di Bacino del fiume Po – AdBPo

Nel periodo della pubblicazione del Piano è pervenuto un unico parere:

- AIPO – Agenzia interregionale del fiume Po

Le osservazioni contenute nel suddetto documento, agli atti del Comune di Luzzara con prot. 5450 del 28-04-2026, richiamano il contributo trasmesso in fase di consultazione preliminare affinchè possano essere messe agli atti del procedimento in corso.

Per una puntuale analisi dei contributi si riportano di seguito integralmente.

AIPo
Agenzia Interregionale per il fiume Po

COMUNE DI LUZZARA
Servizio Uso e Assetto del Territorio
segreteria@comune.luzzara.re.legalmail.it

Parma, lì

Classifica: 6.10.20 Fascicolo: 877/2015A/A_271

Oggetto: **VARIANTE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PIAE), AL PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PAE), AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI LUZZARA (PSC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE).**

In relazione alle note assunte al N. Prot. AIPo 29565 del 07/10/2025 e 30569 del 15/10/2025 relative alla consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della LR 24/2017 in merito alla variante in oggetto ed esaminata la documentazione tecnica allegata alle comunicazioni, si evidenzia quanto segue:

- Al fine dell'espressione del parere di compatibilità idraulica, di competenza dell'Ufficio scrivente, la Variante ai Piani di settore dovrà contenere:
  - Esatta localizzazione del nuovo ambito estrattivo con indicazione delle distanze del ciglio dello scavo dal piede dell'argine maestro del f. Po;
  - Studio di compatibilità idraulica ai sensi degli art. 22 e 41 del PAI dell'AdBPo che valuti le possibili interferenze tra le attività estrattive previste e l'assetto di progetto definito dalle fasce fluviali, verificando le influenze di dette attività sulle opere idrauliche esistenti e/o in progetto. A tale scopo dovrà essere condotta un'analisi idraulica, geomorfologica ed idrogeologica che consenta di valutare gli elementi richiamati nel documento 'Criteri Generali per l'Elaborazione dei Piani delle Attività estrattive' allegato al PAI dell'AdBPo;
  - Definizione delle modalità di ripristino ambientale dell'area estrattiva al termine della coltivazione, nonché di manutenzione e gestione a conclusione dell'attività di recupero ambientale.
- Anche il progetto di ricostruzione del tratto di argine golenale crollato dovrà essere soggetto a Nulla-Osta idraulico da parte dell'Ufficio scrivente e dovrà contenere il dimensionamento dello stesso con indicazione delle quote di sommità previste, da porre in relazione con le quote dell'argine maestro del f. Po.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti e per la definizione delle analisi/studi da eseguire anche in funzione delle previsioni progettuali, l'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

IL DIRETTORE f.f.
In qualità di Dirigente della DTI Emilia Occidentale
Ing. Gianluca Zanichelli

VISTO: L'Incaricata di Elevata Qualificazione Tecnica
Ing. Monica Larocca

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

Parma, data e protocollo come da stampa laterale

Spett.le
Comune di Luzzara
Responsabile del Servizio Uso e Assetto del Territorio
Arch. Chiara Lanzoni
c.lanzoni@comune.luzzara.re.it
segreteria@comune.luzzara.re.legalmail.it

AOO AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
Protocollo Partenza N. 9619/2025 del 11-11-2025
Doc. Principale - Class. 12.2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

OGGETTO: Consultazione preliminare della variante al PAE del Comune di Luzzara in variante al PIAE provinciale – contributo per la Riserva MAB UNESCO Po Grande

In riferimento alla fase di consultazione preliminare, ai sensi dell'art 44 della L.R. 24/2017, per la variante specifica al P.A.E. del Comune di Luzzara ai fini della procedura di VALSAT, relativamente all'inserimento del nuovo polo di PIAE n°108 nel PAE della Provincia di Reggio Emilia, denominato per vie brevi come **Cava "Alcedo",** con la presente l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (ADBPO) intende presentare un contributo in veste di Segreteria Tecnica Operativa della Riserva MAB UNESCO Po Grande, all'interno della quale ricade il sito interessato.

La Riserva MAB UNESCO Po Grande, riconosciuta ufficialmente il 19 giugno 2019 nell'ambito del Programma MAB (Man And the Biosphere) di UNESCO, comprende attualmente 83 Comuni lungo l'asta del fiume Po, siti nelle Province di Pavia, Lodi, Cremona, Mantova, Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Rovigo, i quali hanno condiviso **la volontà e l'impegno di migliorare il rapporto fra l'uomo e l'ambiente**, incoraggiando politiche virtuose di conservazione degli spazi naturali di terra e d'acqua e promuovendo lo sviluppo sostenibile del territorio e le varie iniziative collegate alle sue tradizioni e alle sue specificità culturali.

La Riserva **non presenta una personalità giuridica né pone vincoli aggiuntivi rispetto a quelli già vigenti sul territorio,** ma si è dotata di una propria *governance,* fortemente incentrata sulla partecipazione delle amministrazioni locali, e di un proprio Piano d'Azione per il raggiungimento di obiettivi comuni prefissati, in linea con i precetti del Programma MAB UNESCO (ulteriori informazioni su www.pogrande.it). Gli obiettivi generali, espressi già nel Dossier di Candidatura della Riserva, riguardano: la valorizzazione e implementazione dell'economia circolare; lo sviluppo di un turismo slow e della ciclabilità; un'agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili; attività estrattive finalizzate al recupero morfologico ed ambientale; il contrasto al bracconaggio ittico; la costituzione di una rete dei centri culturali ambientali e di educazione ambientale.

La Riserva Po Grande è suddivisa, secondo i principi del Programma MAB UNESCO, in tre zone concentriche, le quali devono assolvere, rispettivamente alle tre funzioni principali di conservazione, sviluppo e supporto logistico: la **Core Area –** comprende un ecosistema protetto che contribuisce alla conservazione dei paesaggi, degli ecosistemi, delle specie e della variazione genetica. Per quanto riguarda la biodiversità, la *core area* di Po Grande è costituita da 25 siti della Rete Natura 2000 (RN2000), compresa l'area ZSC-ZPS

IT4030020 “Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara” e 13 Habitat di Interesse Comunitario. La zona cuscinetto **-Buffer Zone –** circonda o confina con l’area centrale e viene utilizzata per attività compatibili con solide pratiche ecologiche che possono rafforzare la ricerca scientifica, il monitoraggio, la formazione e l’istruzione. All’interno di Po Grande la *buffer zone* è delimitata dalle fasce A e B del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) integrate con la fascia di 150 m prevista dal vincolo ambientale-paesaggistico introdotto con la L. 431/85 (c.d. Legge Galasso) e s.m.i.. L’area di transizione – **Transition Area** – è la parte dove è consentita la maggiore attività, favorendo uno sviluppo economico e umano sostenibile dal punto di vista socioculturale ed ecologico. La *transition area* è la porzione più estesa della Riserva MAB UNESCO Po Grande e arriva a raggiungere i confini amministrativi dei Comuni coinvolti.

Nell’ambito di queste delimitazioni che, come citato in precedenza, si poggiano su vincoli già esistenti senza aggiungerne di nuovi, il **Piano d’Azione di Po Grande** si sviluppa su tre Linee Strategiche d’Azione: la creazione di reti di prodotti, filiere e servizi; la creazione di una rete di corridoi ecologici blu/verdi e servizi ecosistemici; la creazione di una rete integrata di musei, biblioteche, patrimonio culturale diffuso, percorsi dedicati alle scuole e ai giovani. In particolare la seconda linea strategica, prevede azioni di sperimentazione di servizi ecosistemici di riqualificazione, difesa idraulica e multifunzionalità nelle golene e nelle cave dismesse al fine di definire nuove progettualità e interventi che consentano la valorizzazione del fiume Po e dei suoi territori rivieraschi senza compromettere le opportunità di nuove economie legate ad un turismo lento e alla fruizione del paesaggio fluviale.

Pertanto, nell’ambito dell’impegno assunto dalle amministrazioni coinvolte dal riconoscimento MAB UNESCO, si sollecita a considerare gli impegni per mantenere questo riconoscimento all’interno dei propri strumenti di pianificazione, in continuità e coerenza con gli obiettivi e le funzioni della Riserva, limitando il più possibile gli impatti negativi degli interventi antropici sull’ambiente e il paesaggio, costruendo al contempo percorsi virtuosi di recupero e riqualificazione ambientale che contribuiscano a valorizzare l’ecosistema del fiume Po, la sua identità e le sue comunità, nell’ottica di uno sviluppo che sia ambientalmente, economicamente e socialmente compatibile.

Restando a disposizione, si porgono cordiali saluti.

La Dirigente
(Dott.ssa Fernanda Moroni)
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell’art. 24, D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Referenti:
Ludovica Ramella – ludovica.ramella@adbpo.it
Luciano Macaluso – luciano.macaluso@adbpo.it

AOO AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
Protocollo Partenza N. 9619/2025 del 11-11-2025
Doc. Principale - Class. 12.2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

energy to inspire the world

Spett.
Comune di Luzzara
Via A. Avanzi, 1 —
42045 Luzzara
PEC: segreteria@comune.luzzara.re.legalmail.it

Reggio Emilia, 07/10/2025

DI-CEOR/C.RE/LAG. Prot. 306

EAM106168

Oggetto: VARIANTE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE VARIANTE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PIAE), AL PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PAE), AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI LUZZARA (PSC) AL PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PAE), AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI LUZZARA (PSC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) - Convocazione della consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della LR 24/2017.

Con riferimento alla Vostra richiesta pervenuta tramite pec del 07/10/2025 di pari oggetto, sulla base della documentazione da Voi inoltrata, è emerso che le opere ed i lavori di cui trattasi, se limitati alle aree indicate nelle planimetrie allegate, per quanto di competenza, **NON interferiscono** con impianti di proprietà della scrivente Società.

Ad ogni buon fine, in considerazione della peculiare attività svolta dalla scrivente Società, inerente il trasporto del gas naturale ad alta pressione, è necessario, qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto analizzato, che la scrivente Società venga nuovamente interessata affinché possa valutare eventuali interferenze del nuovo progetto con i propri impianti in esercizio.

Si evidenzia, infine, che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società e che, in difetto, Vi riterremo responsabili di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose.

Distinti Saluti.

Business Unit Asset Italia
Distretto Centro Orientale
Trasporto
Manager Centro di Reggio Emilia
Edoardo Portaccio

Snam rete gas S.p.A.
Centro di Reggio Emilia
Via L. Pasteur 10/A
42122 – Reggio Emilia
Tel. Centralino 0522/55.80.50
Fax: 0522/55.81.54
www.snam.it
Pec. centroreggioemilia@pec.snam.it
Chiama Prima di Scavare numero verde (800.900.010)

Snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A.
Società con unico socio

Confidential

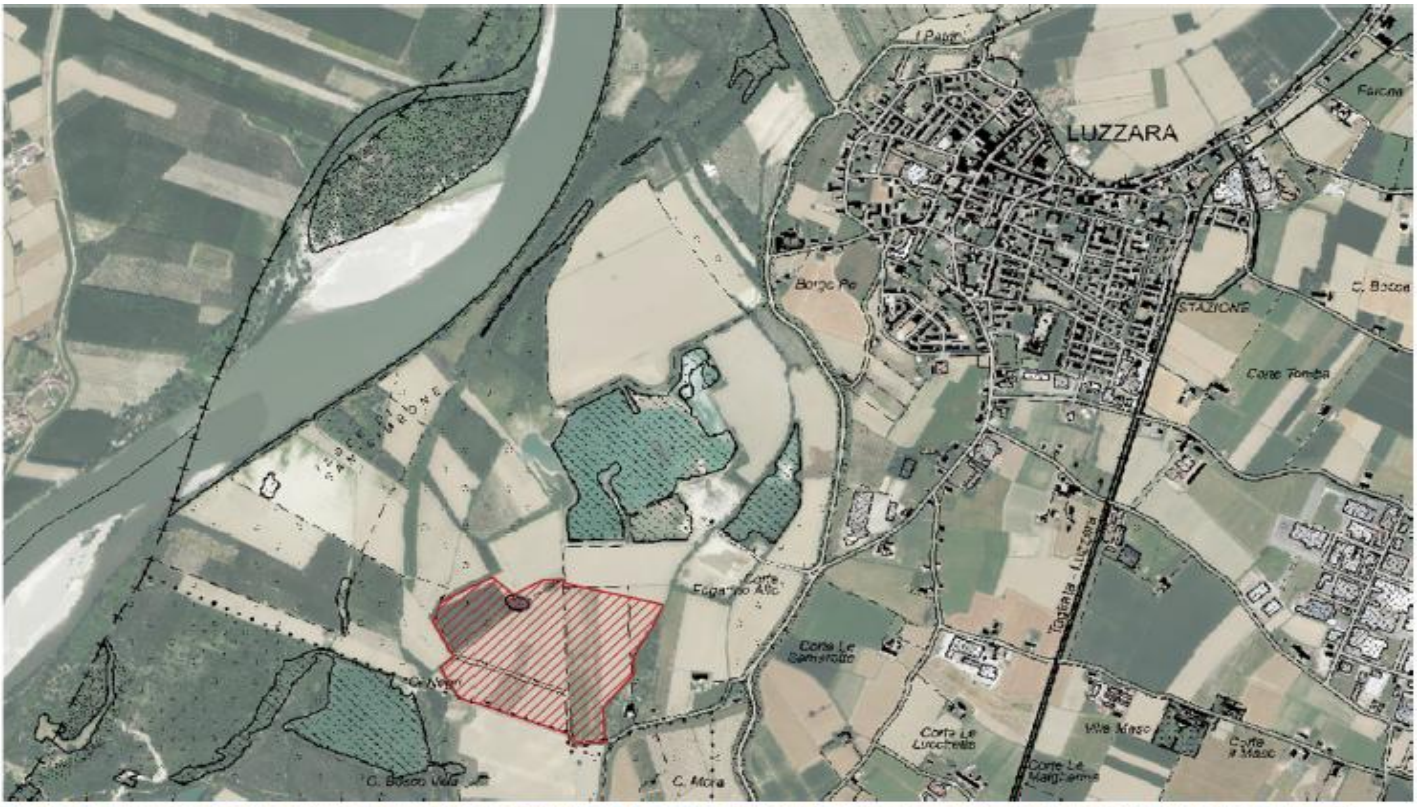


Figura 2 - Inquadramento generale su ortofotocarta (AGEA RER) e cartografia tecnica regionale rispetto all'abitato di Luzzara

Ministero della cultura
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Codice fiscale: 91474080370

Bologna, rif. data segnatura

Al Comune di Luzzara
Servizio Uso e Assetto del Territorio
segreteria@comune.luzzara.re.legalmail.it

Prot. n. rif. segnatura *Pos. Archivio:* *risposta al foglio prot. n. 16594 del 31/12/2025 (ns. prot. n. 17 del 02/01/2026)*

Class. 34.28.04/91.1 *Allegati:*

Oggetto: **Comune di Luzzara (RE)**
Dati catastali: Fg. 36, mapp. 38-62-64; Fg. 25, mapp. 94-96-103-104-106-126
Variante al Piano Infraregionale delle attività estrattive (PIAE), al Piano Comunale delle attività estrattive (PAE), al Piano Strutturale Comunale di Luzzara (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)
Consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della LR 24/2017
Contributo

In riferimento alla consultazione preliminare di cui all'oggetto,

- *vista* la richiesta di contributi conoscitivi e valutativi, pervenuta con la nota indicata a margine;
- *verificati* i precedenti agli atti;
- *esaminata* la documentazione progettuale resa disponibile al link pervenuto con la nota indicata a margine (https://drive.google.com/drive/folders/1AXkoUUd4gBHCdDQCHKLbhLDw7_Zs7F8j);

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, comunica di seguito le proprie valutazioni.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a. Indicazione dell'esistenza di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'art. 142 del Codice
L'area in cui si colloca l'intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio", trattasi di golena chiusa lungo il fiume Po.

1.1.b. Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti
Con riferimento alla Variante Generale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Reggio Emilia (PTCP) in vigore, il sito ricade all'interno dei Corridoi fluviali primari (D1) - Zona di tutela delle golene del Po. Per queste zone, il PTCP (artt. 40, 41 e 65) dispone il perseguimento degli obiettivi di ricostruzione ambientale e paesaggistica della fascia fluviale, attraverso interventi che concorrano a ridurre il rischio alluvionale, a potenziare le funzioni ecologiche, a favorire l'insediamento e l'evoluzione di habitat e specie di pregio naturalistico e, al contempo, a promuovere lo sviluppo di scenari per una valorizzazione integrata a fini fruitivi, agroambientali, paesaggistici e ricettivi del territorio. Il PTCP individua inoltre ai margini dell'area quale viabilità panoramica, di cui all'art. 55, il percorso lungo l'argine del Po, per i cui effetti vanno evitati interventi che limitino le visuali di interesse paesaggistico, ovvero va condizionata a particolari limitazioni qualsiasi opera che interferisca con tali visuali.

L'area ricade inoltre nell'Unità di Paesaggio n°11 del Piano territoriale paesaggistico regionale della Regione Emilia Romagna, denominato "Fascia fluviale del Po".

L'area di cava ricade lungo il perimetro dell'area protetta ZPS_SIC 4030020 'Golena del Po di Boretto, Gualtieri, Guastalla e Luzzara', ove, oltre a quanto indicato nel PTCP, il PSC impone la riduzione del disturbo antropico generalizzato.

L'area in esame, infine, ricade nell'ambito del territorio che si affaccia sul tratto mediano del fiume Po a cui è stato conferito dall'UNESCO il riconoscimento MAB (*Man and Biodiversity),* ribattezzato "Po grande". Si tratta di un'attestazione che certifica che nel territorio la biodiversità convive storicamente con l'attività dell'uomo e dove si attesta la volontà di proseguire uno sviluppo sostenibile e compatibile nel rispetto delle intrinseche valenze storiche, paesaggistiche e naturalistico-faunistiche.

1.1.c. Indicazione della presenza nell'area d'intervento di altri beni tutelati dai piani paesaggistici

L'area in cui si colloca l'intervento, l'area golenale del Po, è contigua al sistema di canali, di cavi, e, in generale, di corsi d'acqua che connotano e definiscono il paesaggio naturalistico della bassa reggiana, tutti tutelati ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

L'area in cui si colloca l'intervento è nelle vicinanze dell'area sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con D.M. del 01/08/1985, la cosiddetta area delle "Valli di Novellara", tra le più suggestive della pianura reggiana, dal raro valore storico-paesaggistico e naturalistico. Esse conservano infatti, nella sostanza, l'assetto territoriale consolidatosi con le bonifiche della prima metà del Novecento, preservando la memoria di numerosi elementi risalenti ai secoli precedenti. Residue zone umide si integrano ad un sistema storico-paesaggistico. L'insieme di elementi storici e naturalistici produce un singolare paesaggio costituito dall'alternanza di campi e specchi d'acqua intercalati da percorsi e canali. Le valli sono anche un biotopo di eccezionale valore per la presenza di diverse specie di uccelli, sia stanziali che migratorie, tipiche delle zone umide.

L'area in cui si colloca l'intervento è inoltre una continuazione naturalistica dell'area sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con D.M. del 01/08/1985, la cosiddetta area del "Tratto del Fiume Po", compresa entro il sistema arginale maestro del fiume Po e che interessa tutti i comuni rivieraschi della Provincia di Parma. Il corso del fiume Po ha qui un andamento alquanto sinuoso contraddistinto da meandri, aree boscate sulla riva e numerosi isolotti. Le rive sono segnate dalla presenza della fitta vegetazione che presenta, accanto ai pioppeti di recente impianto, ampi boschi spesso di origine assai antica come dimostra la stessa toponomastica (Bosco Santa Franca, Bosco della Lite, Bosco di Maria Luigia).

1.2. <u>Beni architettonici</u>

1.2.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravitanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero delle sue vicinanze

Non si attestano beni tutelati ai sensi della Parte II del Codice nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, mentre nelle sue vicinanze si attestano:

- Fogarino Sabbie, complesso rurale tutelato ai sensi del Decreto Direzione Regionale del 07/03/2006
- Villa Paralupi, o Corte il Maso, tutelato ai sensi del Decreto Commissione Regionale del 28/02/2017
- Chiesa della Beata Vergine della Neve, tutelata ai sensi del Decreto Commissione Regionale del 01/06/2023

1.2.b. Beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'art. 10, comma 1

Non si attestano beni tutelati ai sensi della Parte II del Codice nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, mentre nelle sue vicinanze si attestano:

- Cimitero di Luzzara
- Cimitero di Guastalla
- Tiro a segno nazionale di Guastalla

1.3 Beni archeologici

Si ravvisa un interesse archeologico relativamente all'area oggetto di progettazione e, pertanto, la possibilità di interferenza delle opere in progetto con depositi archeologici presenti nel sottosuolo.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1 Beni paesaggistici

2.1.a Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico

L'area in esame, come attestato dagli strumenti di pianificazione e tutela del territorio e come riconosciuto nell'ambito del programma UNESCO "L'uomo e la biosfera", Man and the Biosphere - MAB, presenta particolari e rilevanti caratteri naturalistico-paesaggistici, dove convive un mosaico di sistemi ecologici, rispetto a cui l'attività umana si è storicamente rapportata e definita.

Le operazioni di scavo, seppur limitate nel tempo, determinano una continua attività antropica che interferisce con lo sviluppo sostenibile del paesaggio, pertanto, le modifiche di assetto del territorio previste hanno carattere permanente non compatibile con gli obbiettivi di tutela e la valorizzazione delle valenze paesaggistiche del territorio.

Il sito risulta visibile percorrendo l'argine maestro del fiume Po, strada panoramica da cui viene così alterata irreversibilmente la prospettiva verso il fiume.

La proposta di recupero dei poli estrattivi a zone umide idonee alla pubblica fruizione per attività del tempo libero, seppur attraverso una successione di operazioni volte a stimolare lo sviluppo di ecosistemi naturali, sembra infine andare in contrasto con l'obbiettivo primario di rinaturalizzazione dell'area.

2.1.b Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area

La proposta prevede la rinaturalizzazione della cava rinominata PO015 "BELGRADO-FOGARINO", già oggetto di una variante di Piano che ha permesso di estenderne la superficie e la profondità di scavo, e la creazione di una nuova cava, cosiddetta PO018 ALCEDO".

La proposta si inserisce, con riferimento al più ampio quadro di attività estrattive in corso e concluse, in continuità con la perpetuata attività di scavo che ha già visto esaurire i volumi di scavo pianificati per il "bacino Po" secondo quanto disposto dal PIAE.

Nelle vicinanze delle due aree PO015 e PO018 in particolare insistono anche il Polo PO014 "Baitina" ed il Polo PO013 "Lido di Guastalla", in esaurimento, oltre alle ulteriori aree destinate a pregresse attività estrattive, denominate Luzzara 1, Luzzara 2 e Luzzara 3.

Tutta la suddetta attività di scavo si concentra nella porzione golenale compresa tra Guastalla e Luzzara, determinando effetti cumulativi che hanno un rilevante impatto paesaggistico, e generando, inoltre, una netta cesura paesistica tra l'area delle Valli di Novellara e l'area golenale del Po.

2.2 Beni architettonici

2.2.a. Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nelle immediate vicinanze

Si segnala la necessità di verificare l'eventuale interferenza percettivo-visiva da/verso i beni tutelati ai sensi della Parte II del Codice su indicati.

2.3 Beni archeologici

Si segnalano i seguenti aspetti:

- il progetto prevede scavi a cielo aperto nel territorio del Comune di Luzzara per estrazione del materiale da cava per un'ampia estensione e profondità (fino a 10,00 m dal p.d.c. per un totale di circa 21,04 ettari di superficie destinata a scavo);

- l'area di progetto si colloca nei pressi di un dosso di pianura in una zona interessata da una frequentazione di tipo insediativo fino all'età rinascimentale (es. rustico rinascimentale e sporadiche frequentazioni di età medievale ID ArcheoDB 6447, frequenti affioramenti di età medievale e rinascimentale nel territorio del Comune di Guastalla);

Si richiama che è in corso di aggiornamento il Quadro Conoscitivo del Comune di Luzzara per la redazione della nuova Carta di Potenzialità Archeologica del PUG. In considerazione della necessità di procedere all'elaborazione di un esaustivo e dettagliato quadro conoscitivo inerente all'individuazione dei beni archeologici, questa Soprintendenza si rende disponibile a mettere a disposizione i propri dati d'archivio relativi ai rinvenimenti archeologici, contenuti nell'archivio dei dati territoriali e delle relazioni di scavo archeologico, al fine dell'aggiornamento del Quadro Conoscitivo.

IN CONCLUSIONE:

Alla luce di quanto sin qui esposto questa Soprintendenza, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, ai fini dell'espressione del parere di competenza la Variante ai Piani di settore dovrà approfondire:

Sotto il profilo della tutela paesaggistica e architettonica
Dalla documentazione esaminata non è possibile verificare la compatibilità paesaggistica della proposta.
Si chiedono pertanto i seguenti accertamenti e approfondimenti:

- Approfondimento delle analisi conoscitive dell'area (estendendo l'analisi fino ad un perimetro di almeno 5 km dall'area di intervento), concentrandosi sullo studio delle caratteristiche paesaggistiche, naturalistico-faunistiche, e dello sviluppo storico del paesaggio in relazione all'attività umana;
- Dare evidenza delle scelte tecniche utili a mitigare l'effetto delle attività antropiche e di scavo nell'area e nel territorio;
- Da evidenza delle opere architettoniche, infrastrutturali e di carattere paesaggistico necessarie per la realizzazione della cava PO018 "Alcedo", esplicitare eventuali opere o attività utili all'inserimento del progetto e delle attività ivi previste, nel paesaggio tutelato;
- Approfondire la proposta di recupero ambientale dell'area PO015 "BELGRADO-FOGARINO", nonché delle contestuali opere di recupero a cui si darebbe avvio nel polo PO018 "Alcedo", dando evidenza delle proposte tese a promuovere l'effettiva rinaturalizzazione dell'area, oltre che l'incentivazione ad un turismo sostenibile, anche attraverso l'esempio concreto di quanto è stato effettuato a questo scopo nelle aree di scavo già esaurite e dismesse.

Sotto il profilo della tutela archeologica
Non è possibile escludere la possibilità di interferenza delle opere in progetto con depositi archeologici presenti nel sottosuolo, in ragione della mancanza di un Quadro Conoscitivo aggiornato con i dati archeologici a disposizione. Si fa presente che in Emilia-Romagna, il Segretariato Regionale e le Soprintendenze territorialmente competenti hanno sviluppato e adottato, per la raccolta sistematica dei dati archeologici sul territorio regionale, un **Geodatabase dei siti oggetto di intervento e /o ritrovamenti archeologici (ArcheoDB – *www.patrimonioculturale-er.it*)** che viene aggiornato in tempo reale ed è pienamente interoperabile con il Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA). Si rammenta l'opportunità dell'utilizzo e dell'implementazione del Geodatabase dei siti oggetto di intervento e /o ritrovamenti archeologici (ArcheoDB – *www.patrimonioculturale-er.it*) sviluppato e adottato dal Segretariato Regionale e dalle Soprintendenze territorialmente competenti in Emilia-Romagna. Tale banca dati, aggiornata in tempo reale e pienamente interoperabile con il Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA), costituisce uno strumento di riferimento per recuperare i dati archeologici già registrati e per implementare il quadro delle conoscenze là dove necessario.

Si ritiene opportuno richiamare inoltre l'art. 90 D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 - che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate - e l'art. 37 All. 1 NTA della Variante

generale 2002 al PIAE della Provincia di Reggio Emilia "Rinvenimento di reperti di interesse storico, archeologico e paleontologico", di seguito integralmente riportato:

> *Qualora le analisi condotte per la redazione del PAE o dei successivi atti progettuali per l'attuazione delle attività estrattive pianificate, individuino la possibilità di rinvenimento di reperti di interesse storico o archeologico, la Convenzione di cui all'art. 12 della L.R. 17/1991 dovrà fissare le modalità per un'apposita ricerca in sito durante l'attuazione dell'intervento, concordandole con il Comune e la Soprintendenza Archeologica per l'Emilia Romagna* (oggi Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara). *Qualora, durante le fasi di escavazione o di sistemazione dell'area d'intervento, venissero alla luce reperti d'interesse storico, archeologico o paleontologico, l'esercente l'attività estrattiva è tenuto a sospendere autonomamente ed immediatamente i lavori ed a comunicare entro 48 ore l'avvenuto ritrovamento alla Soprintendenza Archeologica per l'Emilia Romagna* (oggi Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara). *La stessa comunicazione per conoscenza dovrà essere trasmessa anche al Comune. L'esercente è tenuto a collaborare per l'eventuale rimozione dei reperti, fornendo mezzi e mano d'opera eventualmente occorrenti. I lavori potranno essere ripresi solo previo benestare scritto dell'autorità competente.*

Si suggerisce pertanto di valutare l'opportunità di sottoporre ad un esame geoarcheologico da parte di professionista archeologo i carotaggi già effettuati a scopo geognostico, se ancora disponibili, ovvero di valutare l'opportunità di realizzare anche sondaggi a carotaggio continuo a scopo archeologico fino alla profondità massima di progetto.

Si resta a disposizione per qualunque esigenza di chiarimenti.

LA SOPRINTENDENTE
Arch. Eugenia Valacchi
Firmato digitalmente
O= MiC
C= IT

Responsabili dell'istruttoria:
Arch. Elena Pozzi, Funzionaria architetto
Dott.ssa Giulia Bertolini, Funzionario archeologo

PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

Reggio Emilia, lì 13/01/2026

Alla cortese attenzione di

Comune di Luzzara
Servizio Uso e Assetto del Territorio
segreteria@comune.luzzara.re.legalmail.it
alla c.a. arch. Chiara Lanzoni

e p.c.
Regione Emilia-Romagna
Settore Difesa del Territorio
difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it
alla c.a. Christian Marasmi

Area Valutazione impatto
ambientale e Autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it
alla c.a. Samantha Lorito

Copia conforme del documento informatico sottoscritto digitalmente da
ANNA MARIA CAMPEOL il 13/01/2026 18:02:18
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 707 del 13/01/2026

OGGETTO: VARIANTE GENERALE AL PAE DEL COMUNE DI LUZZARA IN VARIANTE AL PIAE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA - CONTRIBUTO VALUTATIVO AL TERMINE DELLA FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 44 LR 24/2017

Con nota acquisita al PG provinciale n. 30501 del 7 ottobre 2025 è stata trasmessa la documentazione per l'avvio della consultazione preliminare della Variante specifica al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia, contestuale alle varianti al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE), al Piano Strutturale Comunale di Luzzara (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

Al fine di acquisire le valutazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) il Comune di Luzzara ha convocato gli enti interessati alla proposta di piano nelle seguenti date:

- 15 ottobre 2025 - on-line con il seguente O.d.g.: illustrazione e presentazione elaborati di progetto, condivisione calendario delle successive fasi;

- 29 ottobre 2025 – on-line con il seguente O.d.g.: illustrazione e presentazione degli obiettivi strategici che si intendono perseguire e le scelte generali di assetto del territorio, condivisione del calendario delle successive fasi;

- 17 dicembre 2025 – on-line con il seguente O.d.g.: illustrazione delle integrazioni agli elaborati di progetto, condivisione del calendario delle successive fasi.

Il seguente contributo, rilasciato ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017, che ha recepito l'art. 13 del D.lgs. n. 152 del 2006 e riferito alla variante dello strumento comunale, è basato sulla documentazione trasmessa così come integrata con nota acquisita al protocollo provinciale n. 36504 del 27 novembre 2025 nonché sugli elementi emersi durante le sedute di consultazione preliminare.

La Variante generale al PAE di Luzzara proposta, in variante al PIAE vigente, ha come oggetto principale l'inserimento di un nuovo polo estrattivo denominato "PO108 Alcedo" nel PAE del Comune di Luzzara. La nuova previsione estrattiva è localizzata nell'area golenale del Fiume Po, in prossimità del confine con il Comune di Guastalla. Il sito previsto è collocato a sud del polo esistente PO015 Belgrado-Fogarino ed immediatamente a Nord dell'argine intercomunale golenale. Allo stato attuale, l'areale è composto da golene coltivate e da viabilità interpoderali ad uso agricolo.

Il nuovo polo estrattivo presenta una potenzialità estrattiva di 1.000.000 m^3 di sabbia, volumetria individuata tenendo conto:

- del bacino d'utenza dell'azienda che si è vista confermare nell'ultimo quinquennio una richiesta media annua attestata tra i 100.000 m^3 e i 150.000 m^3 di sabbia;

- del fabbisogno di inerti a livello provinciale (per il quale si rimanda all'elaborato A0 - Quadro Conoscitivo) e regionale;

- della necessità di garantire una durata dell'attività estrattiva sufficientemente ampia.

La scopertura del giacimento sabbioso comporterà la rimozione dello strato limo-argilloso, che verrà utilizzato in prevalenza per la ricostruzione del tratto di argine golenale "Belgrado-Fogarino" crollato a seguito delle piene verificatesi negli ultimi anni. L'eventuale volumetria rimanente potrà essere commercializzata dall'esercente l'attività estrattiva. Al termine della coltivazione della cava, questa verrà ripristinata all'uso naturalistico e aperta alla pubblica fruizione.

Per quanto riguarda il polo estrattivo esistente denominato "Belgrado-Fogarino", questo verrà inserito nella Variante solo come ZR - Zona di Risistemazione, in quanto l'attività estrattiva è terminata. Il suo progetto di ripristino verrà modificato per adeguarlo alle nuove esigenze dell'Amministrazione Comunale, che intende ampliare l'uso di tale area anche ai camperisti, oltre che ai cicloturisti.

Gli obiettivi della variante, oltre al soddisfacimento del fabbisogno di materiale sabbioso a scala sovracomunale, possono essere in sintesi così descritti:

- ripristino continuità arginale;

- riqualificazione dell'area del polo PO015 Belgrado-Fogarino;

- incremento della naturalità dell'area;

- riqualificazione naturalistica finalizzata alla fruizione turistico-ricreativa.

Copia conforme del documento informatico sottoscritto digitalmente da ANNA MARIA CAMPEOL il 13/01/2026 18:02:18 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005 PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 707 del 13/01/2026

Premessa - principi di integrazione e non duplicazione della valutazione

La proposta di Variante generale al PAE di Luzzara assume valore di variante al PIAE, e per tale ragione sono stati prodotti gli elaborati di Variante al PIAE comprensivi del relativo Documento di ValSAT.

Preso atto delle differenti scale pianificatorie, si intendono assunti tutti i contenuti e le valutazioni della ValSAT della Variante al PIAE, per competenza e non duplicazione, in particolare per quanto attiene ai contenuti del Quadro Conoscitivo diagnostico di scala territoriale, ai contenuti dell'analisi di coerenza esterna e dei pertinenti piani sovraordinati trattati, alle valutazioni delle alternative alla scala territoriale e di bacino, e alle attività di monitoraggio dovute secondo le disposizioni di cui all'articolo 18 del D.lgs 152/2006, commi 2bis, 2ter, e 3 bis.

Per quanto attiene la valutazione degli effetti attesi, le proposte misure migliorative e le misure di monitoraggio, anche in questo caso si ritengono assunti i contenuti alla scala territoriale trattati nella ValSAT della Variante al PIAE, mentre si ritiene indispensabile precisare nella ValSAT della variante PAE tutti gli aspetti pertinenti per competenza e livello pianificatorio.

Copia conforme del documento informatico sottoscritto digitalmente da ANNA MARIA CAMPEOL il 13/01/2026 18:02:18 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005 PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 707 del 13/01/2026

Quadro conoscitivo e diagnosi

In generale si ritiene che la proposta di piano sia stata elaborata nel rispetto delle condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale condivise con l'amministrazione procedente in fase preliminare, condizioni così riassumibili:

- rispetto della tutela ambientale (assetto idraulico e idrogeologico, inquinamenti da rumore, da polveri ecc.);

- contenimento dei flussi di traffico determinati dall'attività estrattiva;

- definizione di modalità tecniche di esercizio e di misure e prescrizioni volte alla minimizzazione degli impatti;

- corretto inserimento paesaggistico e ambientale dell'area al termine dell'attività estrattiva.

Al fine di guidare correttamente l'elaborazione della proposta di piano erano stati a suo tempo individuati gli elementi conoscitivi e valutativi maggiormente rilevanti, rappresentati da:

1. approfondimenti e dichiarazione espressa in merito alla compatibilità e alla coerenza della proposta di previsione estrattiva con le finalità e gli obiettivi della riserva MAB-UNESCO Po Grande e con gli obiettivi del progetto di rinaturazione dell'area del Po previsto dall'investimento 3.3 del PNRR;

2. aggiornamento dello stato di attuazione del PIAE vigente e approfondimenti sulla stima dei fabbisogni dei materiali estraibili sulla base dei loro usi e destinazioni alla scala di bacino;

3. definizione, sulla base di uno specifico studio idraulico, della massima profondità di scavo ammissibile;

4. individuazione, sulla base di uno specifico studio idraulico e e geotecnico, delle criticità dell'argine intragolenale e delle conseguenti proposte di risoluzione e definizione della distanza minima non derogabile tra le scarpate di scavo e l'argine stesso;

5. definizione del perimetro del polo estrattivo in funzione sia degli esiti degli approfondimenti sopra riportati che della sistemazione finale da prevedere;

6. quantificazione del massimo volume utile estraibile (sabbie e limi argillosi) e delle limitazioni poste dai fattori sopra riportati;

7. valutazione dello stato di attuazione dei ripristini previsti nel polo PO015 del PAE vigente ed eventuale rivalutazione/aggiornamento degli obiettivi e delle modalità di sistemazione finale dello stesso;

8. definizione degli interventi di compensazione ambientale necessari.

Per quasi tutti gli aspetti sopracitati il quadro conoscitivo e le valutazioni da esso derivanti presentano un livello di approfondimento già esaustivo, mentre per alcuni aspetti - come già evidenziato nelle sedute della Consultazione preliminare - si reputano necessarie ulteriori valutazioni e/o esplicitazioni, riguardanti principalmente i punti 1. e 2., viste le ricadute rilevanti in termini di modalità di coltivazione e, soprattutto, di sistemazione finale dell'area derivanti dall'analisi di coerenza esterna delle scelte di piano (riserva MAB-UNESCO e PTCP/PTPR), così come nel dimensionamento del piano in termini di valutazione dei fabbisogni.

Copia conforme del documento informatico sottoscritto digitalmente da
ANNA MARIA CAMPEOL il 13/01/2026 18:02:18
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 707 del 13/01/2026

Coerenza esterna e interna

In merito alle analisi di coerenza si rimanda a quanto espresso in premessa, richiamando ancora una volta la necessità di verificare la coerenza esterna con gli obiettivi della Riserva MAB UNESCO Po Grande, di cui si chiede attestazione espressa.

Per quanto riguarda le verifiche di coerenza suggerite dal contributo regionale, si ritiene utile venga specificato quali siano gli obiettivi sovraordinati pertinenti al piano settoriale oggetto della valutazione, e conseguentemente quali debbano essere gli indicatori di risultato selezionabili per l'elaborazione delle misure di monitoraggio.

Valutazione delle alternative

Per quanto riguarda l'impianto valutativo scelto se ne condivide l'approccio metodologico, e si condivide il suggerimento proposto dal contributo regionale in merito alla esplicitazione delle alternative, calibrate con gli aspetti quali-quantitativi selezionati per la relativa verifica.

Valutazione degli effetti e misure migliorative

Si condivide l'impianto metodologico prefigurato, si chiede comunque di esplicitare l'esito valutativo, tanto positivo che negativo, per tutti gli aspetti trattati, con particolare attenzione al contesto e ai recettori sensibili individuati. Conseguentemente è necessario esplicitare quali siano le misure migliorative appropriate per mitigare o compensare gli effetti attesi, anche in un quadro prefigurabile a saldo positivo, data la proposta di sistemazione finale a carattere compensativo.

Monitoraggio

Si condivide quanto proposto per il monitoraggio, contando sulle necessarie esplicitazioni in termini qualitativi e quantitativi a supporto delle attività di monitoraggio dell'attuazione della proposta, in particolare per tutte le misure e i target a valle del piano di coltivazione, vale a dire per tutte le attività di sistemazione finale.

Si segnala, infine, che il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2021, n. 108, ha introdotto i seguenti nuovi commi all'art. 18 del D.lgs. 152/06 parte seconda, che comporta la necessità di prevedere, all'interno del piano di monitoraggio la tempistica con cui i risultati del monitoraggio devono essere trasmessi all'Autorità Competente (comma 2-bis) affinché possa svolgere le verifiche affidate dalla normativa, in particolare:

• l'espressione di cui al comma 2-ter "*...entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente";*

• la verifica di cui al comma 3-bis dello "*...lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'art.34.*

Diviene quindi necessario stabilire nel piano di monitoraggio la tempistica con cui i risultati del monitoraggio sono trasmessi all'Autorità Competente affinché possa svolgere le verifiche affidate. A tal fine è fondamentale specificare quali siano le misure di monitoraggio in capo alla Variante PIAE, da quelle in capo alla Variante PAE, in particolare ponendo attenzione ai fattori di competenza e scala delle varianti proposte.

Sintesi Non Tecnica

Si ricorda di adottare linguaggio, strumenti e formati comunicativi della più larga comprensione possibile, a integrazione/sostituzione dei documenti testuali prodotti, ponendo particolare attenzione a restituire gli esiti delle attività di inquadramento e valutazione svolte nell'elaborato di ValSAT.

Distinti saluti.

La Dirigente del
Servizio Pianificazione Territoriale
(F.to CAMPEOL ANNA MARIA)
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n° 82/2005 e s.m.i.)

Copia conforme del documento informatico sottoscritto digitalmente da ANNA MARIA CAMPEOL il 13/01/2026 18:02:18 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 707 del 13/01/2026

DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

RegioneEmilia-Romagna

SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE

AREA BIODIVERSITÀ

IL RESPONSABILE DEL SETTORE E DI AREA
GIANNI GREGORIO

TIPO ANNO NUMERO
REG. CFR.FILE SEGNATURA.XML
DEL CFR. FILE SEGNATURA.XML

TRASMISSIONE VIA PEC

Comune di Luzzara
Servizio Uso e Assetto del Territorio
segreteria@comune.luzzara.re.legalmail.it

e p.c.
Regione Emilia-Romagna
Settore Governo e Qualità del Territorio
Area Territorio, Città, Paesaggio
urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Emilia-Romagna
Area Valutazione impatto ambientale e autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Provincia di Reggio Emilia
Servizio Pianificazione Territoriale
provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

Oggetto: Variante al Piano infraregionale delle attività estrattive (PIAE), al Piano comunale delle attività estrattive (PAE), al Piano strutturale comunale di Luzzara (PSC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE)

Parere

Con riferimento alla vostra lettera, acquisita agli atti di questo Settore al prot. 1026581 del 15/10/2025, vi comunichiamo che non si ritiene necessaria l'effettuazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA).

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE DEL SETTORE E DI AREA
DR. GIANNI GREGORIO
(DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE)

FB_Id_Variante_PIAE_PAE_PSC_RUE_Luzzara_RE.pdf

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD) e successive modificazioni.

Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna
tel 051.527.6080
fax 051.527.6957
segrprn@regione.emilia-romagna.it
segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

DIREZIONE GENERALE CURA
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

RegioneEmilia-Romagna

SETTORE DIFESA DEL TERRITORIO
IL RESPONSABILE
MONICA GUIDA

TIPO	ANNO	NUM	
REG.		/	/
DEL		/	/

Comune di Luzzara
Servizio uso e assetto del territorio
Via A.Avanzi 1, Luzzara (RE)
c.a. Arch. Chiara Lanzoni
segreteria@comune.luzzara.re.legalmail.it

e p.c. Regione Emilia-Romagna
Settore governo e qualità del Territorio
c.a Maria Silva Ganapini

Regione Emilia-Romagna
Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni
c.a. Samantha Lorito

Provincia di Reggio Emilia
Servizio Pianificazione Territoriale
Piazza Gioberti 4 Reggio Emilia (RE)
provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

POSTA PEC

Oggetto: Art. 44 L.R. 24/2017 - consultazione preliminare. Contributo in merito alla Val.S.A.T. e contributo istruttorio sulla Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia, al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE), al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) di Luzzara.

In riferimento alla procedura in oggetto e alla documentazione trasmessa, registrata con prot. n.1003257 del 7 ottobre 2025, sentiti gli altri Settori regionali del

Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna
tel 051.527.6811
Email:difsuolo@regione.emilia-romagna.it
PEC: difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it

Gruppo Interdirezioni, si evidenzia che l'area oggetto di intervento ricade all'interno delle tutele di cui all' art.17 del PTPR "zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua", (art. 40 "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (ex art. 11)" del PTCP di RE). All'interno delle aree oggetto di tutela ai sensi dell'art.17 del PTPR le attività di cava sono consentite solo se è motivatamente valutato e dimostrato che il fabbisogno stimato di materiali non è altrimenti soddisfacibile.

L'area inoltre è tutelata dall'art. 142 comma 1 lett. c) del D.lgs. 42/2004 e fa parte dalla Riserva MAB UNESCO Po Grande e, vista la fase preliminare avviata, si segnala la necessità di valutare attentamente la coerenza della previsione con le finalità di tutela espresse sia da D.lgs.42/2004 che dal sito MAB UNESCO.

Verificata tale coerenza, si ritiene necessario prevedere e disciplinare idonei interventi di ripristino ambientale, in conformità all'art.40 del PIAE, individuando destinazioni finali che garantiscano il ricostituirsi delle reti ecologiche e il mantenimento/potenziamento del valore paesaggistico e naturalistico dei siti, incompatibili con la realizzazione di impianti di energie rinnovabili, tenuto conto del D.lgs. 190/2024, modificato dal D.lgs. 178/2025, e in particolare degli articoli 11 bis e 11 quinques.

Per quanto concerne il quesito sul coordinamento della Variante in oggetto con gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, evidenziato nel corso della consultazione preliminare, si ritiene che, nelle more della conclusione del procedimento di approvazione del PUG, sia percorribile, nell'attuale fase, un aggiornamento della tavola dei vincoli del PSC vigente, ai sensi dell'art. 37 commi 1 e 5 della l.r. 24/2017, al fine di consentire all'amministrazione comunale di avere un quadro unitario delle situazioni giuridiche per la corretta espressione nei certificati di destinazione urbanistica.

Si richiede inoltre una definizione del fabbisogno che contempli sia le future richieste di costruzione di opere pubbliche sia la tendenza di estrazione dello stesso materiale in ambito provinciale negli ultimi anni, evidenziando la destinazione finale della materia prima estratta e la sua eventuale sostituibilità con materie prime seconde.

Relativamente alla Val.S.A.T. si trasmette in allegato il contributo dell'Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni della Regione.

Distinti saluti

Dott.ssa Monica Guida

(documento firmato digitalmente)

All.1

GBO_CM_PAE_Luzzara_RER

RegioneEmilia-Romagna

DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

PEC

Spett.le Area Difesa del suolo, costa e bonifica
Coordinamento e controllo attività estrattive e minerarie (acque minerali naturali, termali e di sorgente - cave e torbiere - miniere)
c.a. Christian Marasmi

OGGETTO: Procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) - Consultazione preliminare della Variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia, al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE), al Piano Strutturale Comunale di Luzzara (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) **ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017.**
Contributo preliminare dell'Autorità competente per la valutazione ambientale

Con nota, acquisita al PG regionale n.1003257 del 7 ottobre 2025, è stata trasmessa la documentazione per l'avvio della consultazione preliminare della Variante specifica al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia, contestuale alle varianti al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE), al Piano Strutturale Comunale di Luzzara (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

Con la delibera di Giunta Regionale n. 1392 del 8 settembre 2008, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia–Romagna, ora Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni, è stato individuato, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 5, della L.R. 13 giugno 2008, n. 9, quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale e provinciale; la scrivente area, nella presente procedura, svolge i compiti dell'Autorità Competente alla valutazione ambientale della variante al piano provinciale PIAE.

Al fine di acquisire le valutazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) il Comune di Luzzara ha convocato gli enti interessati alla proposta di piano compresi gli SCA nelle seguenti date:

- 15 ottobre 2025 - on-line con il seguente O.d.g.: illustrazione e presentazione elaborati di progetto, condivisione calendario delle successive fasi;
- 29 ottobre 2025 – on-line con il seguente O.d.g.: illustrazione e presentazione degli obiettivi strategici che si intendono perseguire e le scelte generali di assetto del territorio, condivisione del calendario delle successive fasi;
- 17 dicembre 2025 – on-line con il seguente O.d.g.: illustrazione delle integrazioni agli elaborati di progetto, condivisione del calendario delle successive fasi.

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna
tel. 051.527.6911
tel. 051.527.4684
Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il seguente contributo, rilasciato ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017, che ha recepito l'art. 13 del D.lgs. n. 152 del 2006 e riferito alla variante dello strumento provinciale, è basato sulla documentazione trasmessa così come integrata con nota acquisita al protocollo regionale n.1187876 del 27 novembre 2025 nonché sugli elementi emersi durante le sedute di consultazione preliminare.

Sintesi proposta di variante

La presente procedura ha come oggetto l'inserimento di un nuovo Polo (n°PO108), nel PIAE della Provincia di Reggio Emilia, denominato Cava "Alcedo", situato in corrispondenza dell'area golenale del Fiume Po, in Comune di Luzzara, in prossimità del confine con il Comune di Guastalla. Il sito previsto è ubicato a Sud della cava Belgrado Fogarino ed immediatamente a Nord dell'argine intercomunale golenale; allo stato attuale, l'areale è composto da golene coltivate e da viabilità interpoderali ad uso agricolo.

Il progetto dell'attività estrattiva prevede tre differenti ambiti (zona di escavazione, zona di impianti e zona di risistemazione), una superficie di scavo 210.400 m^2 e un volume di sabbia estraibile di circa 1.000.000 m^3; la durata della coltivazione è prevista in 10 anni.

Gli obiettivi della variante, oltre all'estrazione della risorsa, sono:

- ripristino continuità arginale;
- riqualificazione dell'area del polo PO015;
- incremento della naturalità dell'area;
- riqualificazione naturalistica finalizzata anche all'uso pubblico turistico-ricreativo.

Quadro conoscitivo e diagnosi

In termini generali, la diagnosi del quadro conoscitivo rappresenta il primo passaggio della valutazione ambientale dei piani e varianti. Il quadro conoscitivo, che illustra il contesto ambientale, territoriale e sociale di riferimento, può essere definito come una fotografia statica ad una certa data ex-ante alle scelte di piano, mentre la sua diagnosi porta all'individuazione delle criticità/vulnerabilità o alle capacità di adattamento (resilienza) del territorio, a cui il Piano deve dare risposte, arrivando a definire, le scelte e le azioni adeguate a raggiungere gli obiettivi del piano.

Il quadro conoscitivo presentato, inteso come insieme degli elementi conoscitivi derivanti anche dalle relazioni specialistiche (relazione geologica, relazione idraulica), è ben strutturato e fornisce una corretta analisi dello stato di fatto. Si condivide, inoltre, la scelta di predisporre un quadro conoscitivo unico per la variante, a cui le diverse relazioni fanno riferimento.

Tuttavia, si propone di integrare nel sistema funzionale 2: "Sistema dell'ambiente e del paesaggio naturale" una descrizione della qualità dell'aria e delle eventuali limitazioni ad oggi attive mentre nel sistema funzionale 3: "sistema socio-economico" una descrizione viabilistica e dei flussi di traffico, del rumore e dei recettori potenzialmente interessati dalla variante (sia

considerando le emissioni e le polveri, che il rumore), nonché una descrizione della fruizione attuale dell'area e degli eventuali percorsi ciclo-pedonali o escursionistici ad oggi presenti.

Inoltre, si propone di valutare la possibilità di una lettura sistemica del territorio interessato dalla variante mediante l'utilizzo della mappatura ed analisi dei servizi ecosistemici resi dalle componenti ambientali. In particolare, al fine di valutare e quantificare l'effetto dell'azione di piano sui servizi ecosistemici nell'ambito pianificato, al fine della loro eventuale compensazione/mitigazione, si segnala che l'Unione Bassa Reggiana nell'ambito di redazione del PUG intercomunale (oggi in fase di assunzione) ha effettuato una ricognizione generale dei servizi ecosistemici mentre, la Regione Emilia-Romagna (Servizio difesa del suolo), mette a disposizione le carte dei servizi ecosistemici relativi al suolo. Sebbene non ci siano metodologie consolidate per l'utilizzo di questi strati informativi nella valutazione degli effetti ambientali attesi, sulla base di esperienze pregresse, si può affermare che l'utilizzo di queste informazioni già disponibili permette di effettuare alcune valutazioni, anche in termini comparativi, tra la situazione pre e post-intervento.

Coerenza esterna e interna

In merito all'analisi di coerenza, nel documento di Val.S.A.T. come previsto alla lettera a) dell'allegato VI del D.lgs. 152/06, deve essere riportata una illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani (analisi di coerenza esterna). Tale analisi è finalizzata ad evidenziare non tanto la mera coerenza, nella maggior parte dei casi positiva, ma piuttosto come le misure/azioni del Piano concorreranno al raggiungimento degli obiettivi ambientali assunti dalle pianificazioni sovraordinate o di settore, pertinenti con le competenze del piano stesso, e ad esplicitare i punti di incoerenza (sia parziale o condizionata) al fine di esplicitare le condizioni che la variante in esame deve sviluppare per superare gli elementi di contrasto.

Rispetto a quanto contenuto nel Rapporto Preliminare al capitolo 4, occorre uniformare gli strumenti di riferimento con quelli indicati nel Quadro Conoscitivo, ed esplicitare maggiormente l'analisi di coerenza, soprattutto per i casi di coerenza con azioni (coerenza condizionata). Tra i riferimenti considerati si segnala la necessità di considerare e sviluppare, per quanto pertinente, anche il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRRB) e la Strategia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Si forniscono di seguito alcuni spunti anche in relazione al PAIR 2030 e alla Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile Agenda 2030.

Coerenza con Strategia per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna

La Strategia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici deve essere considerata quale strumento di riferimento per considerare tali temi all'interno delle scelte della variante; con specifico riferimento al tema dell'adattamento, si segnalano gli scenari climatici e le schede di proiezione climatica al 2050 reperibili ai seguenti indirizzi:

- http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/notizie/attualita/2020/aprile/forum-cambiamenti-climatici-i-materiali-del-webinar-sugli-scenari-climatici-regionali-per-

aree-omogenee, interessanti per ciascun comune del territorio (per aree omogenee) sono indicati gli scenari climatici al 2050 espressi con indicatori di vulnerabilità (temperature min e max, giorni pioggia, ondate di calore, notti tropicali, etc.);
- https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici/gli-strumenti/forum-regionale-cambiamenti-climatici/scenari-climatici-regionali-per-aree-omogenee-1/scenari-climatici-regionali-per-aree-omogenee.

Tali scenari, che includono la possibilità di eventi estremi, forniscono indicazioni ai fini della riduzione della vulnerabilità e all'incremento della resilienza territoriale, in particolare forniscono indicazioni utili per il dimensionamento e la localizzazione di opere e infrastrutture che potrebbero essere connesse alla variante in esame.

Coerenza con Piano Aria Integrato Regionale

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2030), finalizzato al miglioramento della qualità dell'aria della Regione Emilia-Romagna, rappresenta uno dei piani ambientali di riferimento a livello regionale. Si ricorda che la Corte di giustizia europea ha condannato l'Italia per il mancato rispetto dei valori limite di PM10 in determinate zone e agglomerati, tra cui il più importante e significativo è il Bacino padano.

In particolare, la versione adottata dell'art.8 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAIR 2030 (che riprende quanto contenuto nel PAIR2020) contiene specifiche disposizioni in merito alla Valutazione ambientale dei piani, che si riportano di seguito:

Articolo 8 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi

1. Il parere motivato di valutazione ambientale strategica dei piani e programmi, generali e di settore operanti nella Regione Emilia-Romagna di cui al Titolo II, della Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si conclude con una valutazione che dà conto dei significativi effetti sull'ambiente di tali piani o programmi, se le misure in essi contenute determinino un peggioramento della qualità dell'aria e indica le eventuali misure aggiuntive idonee a compensare e/o mitigare l'effetto delle emissioni introdotte.

2. Il proponente del piano o programma sottoposto alla procedura di cui al comma 1, ha l'obbligo di presentare una relazione relativa agli effetti in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 e NOx del piano o programma e contenente le misure idonee a compensare e/o mitigare tali effetti.

3. Il mancato recepimento degli indirizzi e la mancata attuazione delle prescrizioni previste dal presente Piano per i piani e i programmi, deve essere evidenziato nel parere motivato di valutazione ambientale strategica che dà conto dei significativi effetti sull'ambiente di tali piani e programmi.

È quindi necessario che nella fase di formazione del piano sia prodotta la relazione relativa agli effetti in termini di emissioni (art.8, comma 2), con la finalità di minimizzare il contributo emissivo e identificare le necessarie misure di compensazione e mitigazione delle emissioni indotte dall'azione di piano.

Si segnala, inoltre, il capitolo della Relazione generale 11.4.3.6 "Contrasto alle emissioni di polveri diffuse" che include cave e miniere tra le principali sorgenti di polveri diffuse.

Coerenza con Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

In relazione alla Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con DGR n. 1840 del 08 novembre 2021 che ha, compiutamente, recepito e dato attuazione alla pianificazione europea e nazionale di riferimento, si apprezza che nel Rapporto Preliminare si sia considerato l'esito del progetto di territorializzazione; il PIAE, per gli ambiti di propria competenza, deve infatti fare riferimento ai goals e ai relativi target in essa definiti.

A tal proposito, tra i punti chiave dell'attuazione della Strategia è esplicitamente previsto che "*la pianificazione di settore, attraverso cui si attuano gli obiettivi strategici definiti nei vari documenti di programmazione regionale, dovrà a sua volta considerare la dimensione tematica e settoriale dello sviluppo sostenibile inserendo gli obiettivi e i target della Strategia regionale all'interno dei piani e programmi*".

Inoltre, in merito alle valutazioni ambientali la Strategia regionale Agenda 2030 specifica "*che dovrà essere esplicitato, negli elaborati forniti dal proponente e nelle valutazioni delle Autorità competenti, come il Piano/Programma o Progetto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi individuati nella Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Nel caso in cui l'attuazione di un Piano/Programma o la realizzazione di un Progetto comporti un peggioramento delle condizioni ambientali, rispetto agli obiettivi e ai target della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, dovrà essere data evidenza delle misure di mitigazione e compensazione previste"*. Così come indicato dall'art.34, comma 5, del D.lgs. 152/2006, la strategia di sviluppo sostenibile definisce il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali.

In merito al monitoraggio si fa presente che la Strategia regionale Agenda 2030 indica che *"il contributo al raggiungimento degli obiettivi e target della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile - Agenda 2030 deve essere monitorato nel tempo utilizzando specifici indicatori coerenti e dialoganti (scalati) con quelli della Strategia regionale"*.

Inoltre, l'art. 18, comma 3 bis, del D.lgs. 152/06 richiede all'autorità competente alla VAS di verificare "*lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34*".

Valutazione delle alternative

La Direttiva VAS 2001/42/CE, e la normativa nazionale e regionale che ne discende, considera un elemento basilare della valutazione ambientale l'esame delle ragionevoli alternative delle scelte fondamentali del Piano. La valutazione delle alternative rappresenta una possibilità di qualificare e migliorare l'efficacia della variante ed uno dei punti di forza e di utilità della valutazione di sostenibilità ambientale; per tale valutazione, nella costruzione degli scenari di piano, si possono utilizzare valutazioni ad hoc anche solo per alcuni elementi

dell'azioni di piano, come le tempistiche di attuazione o la sistemazione finale, al fine di massimizzarne efficienza e sostenibilità del piano nel suo complesso.

L'analisi delle alternative proposta identifica correttamente uno scenario zero, uno scenario di riferimento e uno scenario di piano/variante. Si suggerisce di lavorare per interi scenari analizzando le diverse alternative/azioni finalizzate al raggiungimento di tutti gli obiettivi. Si ricorda che è anche possibile costruire scenari alternativi "modificando" solo alcune azioni di piano, al fine di massimizzarne efficienza e sostenibilità mantenendo invariati il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Ad esempio, si potrebbero stimare gli effetti sui target della strategia regionale considerati oppure su alcuni indicatori relativi ai sistemi funzionali individuati oppure sui servizi ecosistemici. Tale analisi ha anche la funzione, propria della valutazione di sostenibilità, di esplicitare le scelte del processo di pianificazione e garantire la trasparenza delle scelte ai cittadini. Oppure potrebbero essere sviluppate ipotesi alternative determinate dalla modifica di alcune delle azioni volte ad ottenere il raggiungimento degli obiettivi della variante e analizzare le diverse conseguenze ambientali, come, ad esempio: valutare quali effetti si possono produrre se si ipotizza un fabbisogno calibrato sulla tendenza dei quantitativi estratti, invece che sulle ipotesi di fabbisogno legate alle infrastrutture future. Tale valutazione potrebbe generare una previsione di Piano articolata su di un range che ipotizza da un lato la realizzazione di tutte le infrastrutture previste, dall'altro una previsione basata sui quantitativi medi estratti. Analogamente, potrebbero essere posti a confronto scenari alternativi sulle tipologie di recupero/fruizione future.

Valutazione degli effetti

In linea generale, la valutazione degli effetti deve essere finalizzata, da un lato a fornire la stima degli effetti ambientali attesi (sia positivi che negativi) derivanti dall'attuazione del Piano/variante, dall'altro a poter verificare, rapidamente, l'andamento del piano per rendere possibile un suo eventuale riorientamento.

Si valuta positivamente la proposta di valutazione degli effetti contenuta al capitolo 5 del Rapporto Preliminare, che illustra con un adeguato livello di dettaglio per questa fase preliminare, i possibili effetti della variante in esame. È opportuno però ricordare che la presenza pregressa dell'attività estrattiva, da una parte permette di avere un quadro più specifico degli effetti e delle criticità che questo tipo di attività ha nel contesto territoriale, ma dall'altra non giustifica, senza nuove valutazioni, la prosecuzione dell'attività; è comunque necessario valutare la sostenibilità della variante in esame, utilizzando a supporto i dati di monitoraggio a disposizione, che in questo caso sono sicuramente rappresentativi. Si suggerisce, inoltre, di riportare gli elementi puramente conoscitivi nella parte di quadro conoscitivo, in modo da mantenere solo gli elementi valutatiti nel capitolo 5 (con specifico riferimento agli Aspetti agro vegetazionali e forestali e dei flussi di traffico); sempre con riferimento a tali aspetti (e facendo le stesse considerazioni anche per gli aspetti faunistici) considerando che la variante ha ad oggetto un'unica previsione, è possibile approfondire l'analisi degli effetti andando a rilevare quali elementi saranno interessati dall'attività estrattiva e quali saranno successivamente ripristinati.

Si suggerisce, inoltre, la possibilità di utilizzare anche le informazioni disponibili sui servizi ecosistemici al fine di stimare gli effetti della variante.

Si valuta positivamente che a seguito della valutazione degli effetti siano state proposte delle misure di mitigazione; si propone di valutare anche l'inserimento di misure di compensazione, in particolare a riguardo delle emissioni climalteranti e alla variazione dei servizi ecosistemici.

Monitoraggio

Si condivide quanto proposto per il monitoraggio al capitolo 7 del Rapporto Preliminare; a tal proposito, si segnala di specificare nel piano di monitoraggio, oltre al set degli indicatori e alle tempistiche, anche i valori obiettivo o target da raggiungere (anche qualitativi) le responsabilità e le risorse finanziarie.

Si segnala, infine, il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2021, n. 108, ha introdotto i seguenti nuovi commi all'art. 18 del D.lgs. 152/06 parte seconda:

2-bis. L'autorità procedente trasmette all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i), dell'allegato VI alla parte seconda.

2-ter. L'autorità competente si esprime entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente.

3-bis. L'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'art. 34.

Ciò comporta la necessità di prevedere, all'interno del piano di monitoraggio la tempistica con cui i risultati del monitoraggio sono trasmessi a questa Area affinché possa svolgere le verifiche affidate all'autorità competente alla VAS.

Sintesi Non Tecnica

Al fine di facilitare la consultazione del **documento di Val.S.A.T.** e dei relativi allegati al pubblico non tecnico, si raccomanda, di porre cura nella redazione del documento di Sintesi non tecnica del documento di Val.S.A.T., poiché costituisce il documento di "lettura semplificata", per non addetti ai lavori, che permette la conoscenza degli effetti ambientali attesi dalla attuazione del Piano. Si propone di adottare l'utilizzo di linguaggi, strumenti e formati comunicativi di maggior diffusione ed efficacia, a integrazione/sostituzione dei documenti testuali. Tale documento, può essere sviluppato anche per essere di supporto ad iniziative di partecipazione e divulgazione.

Cordiali saluti.

Ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)

Bologna, 19/12/2025

RB: 144 - Var.PIAE RE - Contributo preliminare Luzzara_SLRB.docx

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia

Dipartimento di Sanità Pubblica

Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Spett.le Comune di Luzzara
Servizio uso e Assetto del Territorio
PEC: Segreteria@comune.luzzara.re.legalmail.it

OGGETTO: Variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE), al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE), al Piano Strutturale Comunale di Luzzara (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) – Comunicazione finale in merito alla consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della LR 24/2017. Espressione contributo.

In riferimento alla pratica in oggetto, lo scrivente Servizio ha proceduto ad esaminare la documentazione Tecnico-illustrativa, gli elaborati presentati pervenuti ai nostri uffici con prot. 135724 del 07/10/2025, prot. 140284 del 15/10/2025, 161822 del 27/11/2025 e prot. 157 in data 05/01/2026.

Visto che il Comune di Luzzara ha approvato, con delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 12/06/2023, *"l'atto d'indirizzo per l'approvazione della variante al Piano Infraregionale e al Piano Comunale delle Attività Estrattive per l'inserimento di un'area estrattiva del Comune di Luzzara"*, il cui obiettivo è delineare gli indirizzi per la redazione del progetto relativo alla nuova attività estrattiva.

Preso atto che la variante in oggetto nasce dall'esigenza di reperire materia prima (sabbia) per uso edilizio e infrastrutturale, attuando una pianificazione dell'attività estrattiva per i prossimi dieci anni. Nel bacino del Po, l'attività estrattiva di sabbia è infatti in corso di esaurimento. Le cave attive rimaste si trovano, oggi, nei Comuni di Guastalla e di Reggiolo, ma sono ormai in fase di ultimazione. Peraltro, la possibilità di reperire nuove volumetrie estraibili, apre nuove prospettive che si ritengono significative per l'Amministrazione Comunale di Luzzara.

Lo scrivente Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, valutati i possibili impatti sanitari, per quanto di competenza, esprime parere favorevole alla procedura di assunzione della variante al Piano delle Attività Estrattive (PAE) in variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive della Provincia di Reggio Emilia (PIAE), ai sensi dell'art. 45, comma 2, della L.R. del 21 dicembre 2017, n. 24 *"Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"*, presentato dal Comune di Montecchio, a condizione che:

- Siano attuate, per quanto concerne l'eventuale emissione di gas inquinanti, corrette misure comportamentali, anche tramite l'adozione di specifiche procedure, con particolare riferimento allo spegnimento dei mezzi in sosta, all'impiego di macchinari a basse emissioni e alla regolare manutenzione dei mezzi.

Inoltre, considerata la realizzazione di percorsi ciclopedonali in fase di ripristino ambientale del polo n. PO108 *"Alcedo"* e del polo n. PO015 *"Belgrado-Fogarino"*, come riportato nella relazione di progetto, si ricorda che tali percorsi necessitano di un'adeguata illuminazione pubblica, garantita mediante punti luce uniformemente distribuiti, con intensità tale da assicurare visibilità e sicurezza nelle ore serali e notturne, e di un'idonea segnaletica per rafforzare la separazione tra zone motorizzate e zone ciclopedonali.

Infine, si ricorda che, nelle aree umide e negli eventuali ristagni d'acqua creati dalla depressione del fondo delle cave, come evidenziato nella relazione di progetto al punto *"Progetto di risistemazione finale dell'area golenale"*, dovranno essere attuati sistemi duraturi nel tempo, al fine di prevenire infestazioni da animali nocivi

(ad esempio ratti o altri roditori) o insetti potenzialmente vettori di malattie infettive (come la zanzara Culex, mosche, ecc.).

La pratica è stata valutata con il Dott. Fausto Giacomino, la Dott.ssa Sao Miguel Morgado Mariana e la Dott.ssa Edvige Giannone, componenti del Nodo Aziendale del *Sistema Regionale Prevenzione Salute dai Rischi Ambientali e Climatici.*

Rimaniamo a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Distinti saluti,

il Direttore del Servizio Igiene Pubblica
Dott.ssa Bisaccia Eufemia

LA PRESENTE COPIA E' CONFORME ALL'ORIGINALE.

Elenco firme associate al file con impronta SHA256 (hex):
158C7DB6ED18B6DFDB75FF13DA7D5572215B14093F70E1884FEAE13133224111

Firma di EUFEMIA BISACCIA. Data firma: 27/01/2026

Parma, data e protocollo come da stampa laterale

Spett.le
Comune di Luzzara
Responsabile del Servizio Uso e Assetto del Territorio
Arch. Chiara Lanzoni
c.lanzoni@comune.luzzara.re.it
segreteria@comune.luzzara.re.legalmail.it

AOO AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
Protocollo Partenza N. 1214/2026 del 10-02-2026
Doc. Principale - Class. 12.2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

OGGETTO: Consultazione preliminare della variante al PAE del Comune di Luzzara in variante al PIAE provinciale – integrazione al contributo per la Riserva MAB UNESCO Po Grande

In riferimento alla fase di consultazione preliminare, ai sensi dell'art 44 della L.R. 24/2017, per la variante specifica al P.A.E. del Comune di Luzzara ai fini della procedura di VALSAT, relativamente all'inserimento del nuovo polo di PIAE n°108 nel PAE della Provincia di Reggio Emilia, denominato per vie brevi come **Cava "Alcedo",** con la presente l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (ADBPO) intende presentare un'integrazione al contributo trasmesso in data 11.11.25 prot. 9619, a seguito delle consultazioni preliminari svoltesi nelle date del 15.10.25, 29.10.25 e 17.12.25.

Si richiama preliminarmente l'acquisizione del parere di compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino, da esprimersi da parte della scrivente Autorità ai sensi dell'art. 65, comma 4, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in combinato disposto con gli articoli 22 e 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI del bacino del Po, parere previsto nell'ambito del procedimento di adozione e approvazione della variante al PAE in oggetto, in variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE). Tale richiamo assume carattere essenziale anche in relazione alla localizzazione dell'area di intervento all'interno della Riserva della Biosfera "Po Grande", riconosciuta nell'ambito del Programma MAB UNESCO, atteso che la zonizzazione articolata nelle aree "core", "buffer" e "transition" risulta funzionalmente e strutturalmente correlata alla perimetrazione delle fasce di pericolosità e tutela definite dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

Inoltre, per maggior completezza rispetto a quanto indicato nella nota precedente, si segnala che il riconoscimento MAB UNESCO, all'interno del quale ricade il sito interessato dalla variante, promuove, come obiettivo di fondo già identificato nel dossier di candidatura, la conservazione della biodiversità, il mantenimento e ripristino dei servizi ecosistemici e l'uso sostenibile delle risorse naturali, in quanto "*il valore del territorio oggetto del riconoscimento è determinato dalle risorse naturali presenti e dall'esistenza di politiche di tutela, progettualità ed iniziative finalizzate alla*

conservazione nel tempo di tali risorse"(Dossier di candidatura, capitolo 13 -Principali obiettivi per la designazione della Riserva di Biosfera-pg.92). In virtù delle specificità del Programma *Man and Biosphere* di UNESCO, volto a supportare un rapporto equilibrato tra le attività antropiche e l'ambiente circostante, la Riserva di Biosfera Po Grande sin dall'inizio ha incluso tra i suoi obiettivi prioritari: "*l'incentivazione di interventi di ripristino idraulico e funzionale delle lanche e dei rami morti del Po, favorendo il collegamento del fiume con le cave*" (Dossier di candidatura, capitolo 13 - Principali obiettivi per la designazione della Riserva di Biosfera – pg.93). Attività estrattive, pertanto, finalizzate al recupero morfologico e ambientale, in coerenza con i relativi Piani di riferimento vigenti sul territorio. Inoltre, il 9.10.25, il Comitato Tecnico Nazionale MAB, presieduto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha discusso il dossier di candidatura ad allargamento della Riserva MAB UNESCO Po Grande, finalizzato ad includere ulteriori 19 comuni nel tratto medio del fiume Po, all'interno delle Province di Pavia, Ferrara e Rovigo. L'esito della discussione ha comportato l'approvazione del dossier a livello nazionale, evidenziando al contempo alcune criticità inserite nella nota ufficiale del 16.09.25 prot. 0169704, tra le quali: "*la presenza di cave in area buffer al momento inattive ma che potrebbero in futuro riprendere la loro attività estrattiva. Sul punto è stata richiamata la specifica funzione dell'area buffer di una Riserva della Biosfera ovvero di tutela delle aree core dove le attività consentite sono quelle compatibili con gli obiettivi di conservazione*". Infine, si evidenzia come la presenza della Riserva MAB UNESCO Po Grande, supporti e valorizzi l'integrazione dei diversi strumenti atti a contribuire agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici.

Pur non presentando di fatto una personalità giuridica, la Riserva MAB UNESCO Po Grande rappresenta un impegno assunto dalle amministrazioni coinvolte sul territorio, verso le proprie comunità e all'interno di un network internazionale. In quest'ottica, la scrivente Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, in qualità di Segreteria Tecnica Operativa di Po Grande, alla luce degli elementi indicati, incoraggia le amministrazioni competenti ad un'accurata valutazione della variante proposta rispetto agli obiettivi della Riserva, alle alternative possibili e ad eventuali successivi idonei interventi di ripristino ambientale.

Restando a disposizione, si porgono cordiali saluti.

La Dirigente
(Dott.ssa Fernanda Moroni)
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24, D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Allegati:
Allegato 1_ osservazioni MASE candidatura allargamento Riserva MAB UNESCO Po Grande

Referenti:
Ludovica Ramella – ludovica.ramella@adbpo.it
Luciano Macaluso – luciano.macaluso@adbpo.it

AOO AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
Protocollo Partenza N. 1214/2026 del 10-02-2026
Doc. Principale - Class. 12.2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0169704.16-09-2025

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
DIREZIONE GENERALE TUTELA DELLA BIODIVERSITA' E DEL MARE
IL DIRETTORE GENERALE

Riserva della Biosfera Po Grande
Autorità di Bacino del Fiume Po
protocollo@postacert.adbpo.it
segreteria@adbpo.it
segr-gen@adbpo.it
rbmab.pogrande@adbpo.it

Oggetto: Candidatura per l'estensione della Riserva della Biosfera Po Grande nella Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera del Programma MAB/UNESCO.

AOO AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
Protocollo Partenza N. 1214/2026 del 10-02-2026
Allegato 1 - Class. 12.2 - Copia Documento

Si fa seguito alla riunione del Comitato Tecnico Nazionale MAB, del 9 settembre scorso, durante la quale è stata discussa la candidatura in oggetto, per rappresentare quanto segue.

Il Comitato ha preso atto del lavoro svolto da codesto Ente proponente per la stesura del dossier di candidatura, delle peculiarità del territorio candidato e degli obiettivi che con essa si vogliono perseguire.

Il Comitato ha inoltre valutato l'istruttoria svolta dall'Ufficio UNESCO della scrivente Direzione che ha evidenziato criticità in ordine, principalmente, a:

- ✓ Popolazione residente nell'area transition, che risulta aumentata notevolmente (36%) e per la quale sono state richieste integrazioni nei capitoli del dossier al fine di meglio specificare il valore aggiunto di tale popolazione soprattutto rispetto alle attività produttive ed un'analisi di eventuali criticità che tale incremento comporta (e delle azioni da intraprende per minimizzare gli impatti).
- ✓ Presenza di cave in area buffer al momento inattive ma che potrebbero in futuro riprendere la loro attività estrattiva. Sul punto è stata richiamata la specifica funzione dell'area buffer di una Riserva della Biosfera ovvero di tutela delle aree core dove le attività consentite sono quelle compatibili con gli obiettivi di conservazione.

  Codesto Ente proponente ha provveduto ad implementare il relativo capitolo del dossier con le previsioni del Piano ambientale ed è stato specificato che, in caso l'ente gestore della cava intenda riprendere l'attività, dovrà essere presentato uno studio di incidenza ambientale, che approfondisca tutti gli aspetti indicati nel parere motivato (traffico indotto, rispetto dei vincoli delle fasce di rispetto ecc.) e che l'eventuale avvio dell'attività estrattiva è subordinato al rilascio di uno specifico parere autorizzativo.

  Sul punto il Comitato ha preso atto che si è risposto parzialmente al rilievo e ha evidenziato come una designazione a RB MAB UNESCO fotografi la situazione all'attualità e che le attività future debbano tenere in considerazione gli obiettivi della Riserva.
- ✓ Elevato uso del suolo dovuto principalmente alla presenza e all'espansione di importanti centri urbani e industriali.

  Il relativo capitolo del dossier di candidatura è stato revisionato specificando il valore aggiunto che queste aree porteranno alla futura Riserva di Biosfera ed è stato definito il lavoro coordinato

Via C. Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-5722-8368-5008-3401
MAIL: TBM-UDG@mase.gov.it; PEC: TBM@pec.mase.gov.it;

Firmato digitalmente in data 16/09/2025 alle ore 12:30

che si intende intraprendere tra le amministrazioni locali focalizzato su progettualità comuni volte a contenere l'espansione di questi fenomeni e a favorire un utilizzo sostenibile della risorsa suolo.

- ✓ Impatti delle specie alloctone, introdotte nell'ambiente, sull'habitat autoctono.

  In seguito alle revisioni richieste da questo Ufficio, il relativo capitolo del dossier è stato affinato specificando le funzioni anche positive delle specie arboree alloctone in grado di contribuire all'arricchimento del suolo di particolari nutrienti, di depurare le acque e, grazie alla produzione di fiori melliferi, in grado di attirare le api. È stato inoltre precisato che i potenziali impatti negativi sono sotto monitoraggio e controllo degli Enti gestori delle aree in cui gli stessi si riscontrano.

- ✓ Rischio di estinzione della fauna ittica causato dalle modificazioni fluviali, come sbarramenti e dighe, e dalle specie alloctone introdotte.

  Questo Ufficio ha suggerito di specificare le misure adottate, o che si intende adottare, per contrastare/arginare il forte rischio di estinzione sulle specie di fauna ittica autoctone minacciate, della semplificazione degli habitat e della competizione esercitata dalle specie ittiche alloctone invasive.

  Codesto Ente proponente ha precisato nel documento che, al fine di migliorare lo stato di conservazione delle specie ittiche migratrici, l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha avviato progettualità o partecipato in partnership ad azioni come, ad esempio, il Ripristino della connettività del bacino del Po per la libera migrazione di alcune specie, l'avvio di gruppi di lavoro che consentiranno di aumentare le conoscenze sulla fauna ittica del fiume Po e di definire un programma di azioni ritenute necessarie per la gestione e tutela delle comunità ittiche.

Conclusioni

Tanto premesso, si informa che il Comitato Tecnico Nazionale MAB UNESCO ha valutato positivamente le revisioni apportate al dossier di candidatura, nonché il consenso dei soggetti territorialmente coinvolti, pubblici e privati, a collaborare al perseguimento degli obiettivi globali e locali del Programma MAB UNESCO e ha reputato che il dossier proposto abbia i requisiti tecnici e formali richiesti dal Programma MAB UNESCO e ne supporta la candidatura al ciclo 2025/2026.

Pertanto si invita codesto Ente proponente a dare seguito agli atti conseguenti per la presentazione all'UNESCO del dossier di candidatura.

Restando a disposizione per ogni eventuale ulteriore necessità,

si porgono cordiali saluti.

Francesco Tomas
Presidente del Comitato Tecnico Nazionale
MAB UNESCO
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

AOO AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
Protocollo Partenza N. 1214/2026 del 10-02-2026
Allegato 1 - Class. 12.2 - Copia Documento

COMUNE DI LUZZARA
Servizio Uso e Assetto del Territorio
segreteria@comune.luzzara.re.legalmail.it

Parma, lì

Classifica: 6.10.20 Fascicolo: 877/2015A/A_271

Oggetto: **COMUNE DI LUZZARA (RE) – L.R. DEL 21 DICEMBRE 2017, N. 24 "DISCIPLINA REGIONALE SULLA TUTELA E L'USO DEL TERRITORIO" ART. 45 COMMA 2, ASSUNZIONE DI VARIANTE AL PIANO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PAE) IN VARIANTE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA (PIAE) E CONSEGUENTE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) . COMUNICAZIONE AGLI ENTI AI SENSI DELL'ART. 45 COMMA 6 DELLA L.R. N. 24/2017 DI AVVENUTO DEPOSITO DELLA PROPOSTA DI VARIANTE.**

In relazione alla comunicazione del Comune di Luzzara, assunta al n. prot. AIPo 5975 del 26/02/2026 e relativa all'oggetto, con la presente si inviano nuovamente le osservazioni già inoltrate con n. prot. AIPo 31983 del 27/10/2025, affinchè possano essere messe agli atti del procedimento in corso.
Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti l'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

IL DIRETTORE
In qualità di Dirigente della DTI Emilia Occidentale
Ing. Gianluca Zanichelli

VISTO: L'Incaricata di Elevata Qualificazione Tecnica
Ing. Monica Larocca

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

Chiara Quintavalla – 0521 797331 – chiara.quintavalla@agenziapo.it
Monica Larocca – monica.larocca@agenziapo.it

Firmato digitalmente da:
MONICA LAROCCA

AIPo
Agenzia Interregionale per il fiume Po

COMUNE DI LUZZARA
Servizio Uso e Assetto del Territorio
segreteria@comune.luzzara.re.legalmail.it

Parma, lì

Classifica: 6.10.20 Fascicolo: 877/2015A/A_271

Oggetto: **VARIANTE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PIAE), AL PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PAE), AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI LUZZARA (PSC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE).**

In relazione alle note assunte al N. Prot. AIPo 29565 del 07/10/2025 e 30569 del 15/10/2025 relative alla consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della LR 24/2017 in merito alla variante in oggetto ed esaminata la documentazione tecnica allegata alle comunicazioni, si evidenzia quanto segue:

- Al fine dell'espressione del parere di compatibilità idraulica, di competenza dell'Ufficio scrivente, la Variante ai Piani di settore dovrà contenere:
  - Esatta localizzazione del nuovo ambito estrattivo con indicazione delle distanze del ciglio dello scavo dal piede dell'argine maestro del f. Po;
  - Studio di compatibilità idraulica ai sensi degli art. 22 e 41 del PAI dell'AdBPo che valuti le possibili interferenze tra le attività estrattive previste e l'assetto di progetto definito dalle fasce fluviali, verificando le influenze di dette attività sulle opere idrauliche esistenti e/o in progetto. A tale scopo dovrà essere condotta un'analisi idraulica, geomorfologica ed idrogeologica che consenta di valutare gli elementi richiamati nel documento 'Criteri Generali per l'Elaborazione dei Piani delle Attività estrattive' allegato al PAI dell'AdBPo;
  - Definizione delle modalità di ripristino ambientale dell'area estrattiva al termine della coltivazione, nonché di manutenzione e gestione a conclusione dell'attività di recupero ambientale.
- Anche il progetto di ricostruzione del tratto di argine golenale crollato dovrà essere soggetto a Nulla-Osta idraulico da parte dell'Ufficio scrivente e dovrà contenere il dimensionamento dello stesso con indicazione delle quote di sommità previste, da porre in relazione con le quote dell'argine maestro del f. Po.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti e per la definizione delle analisi/studi da eseguire anche in funzione delle previsioni progettuali, l'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

IL DIRETTORE f.f.
In qualità di Dirigente della DTI Emilia Occidentale
Ing. Gianluca Zanichelli

VISTO: L'Incaricata di Elevata Qualificazione Tecnica
Ing. Monica Larocca

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.